Anno 2014

Bilancio Sociale

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

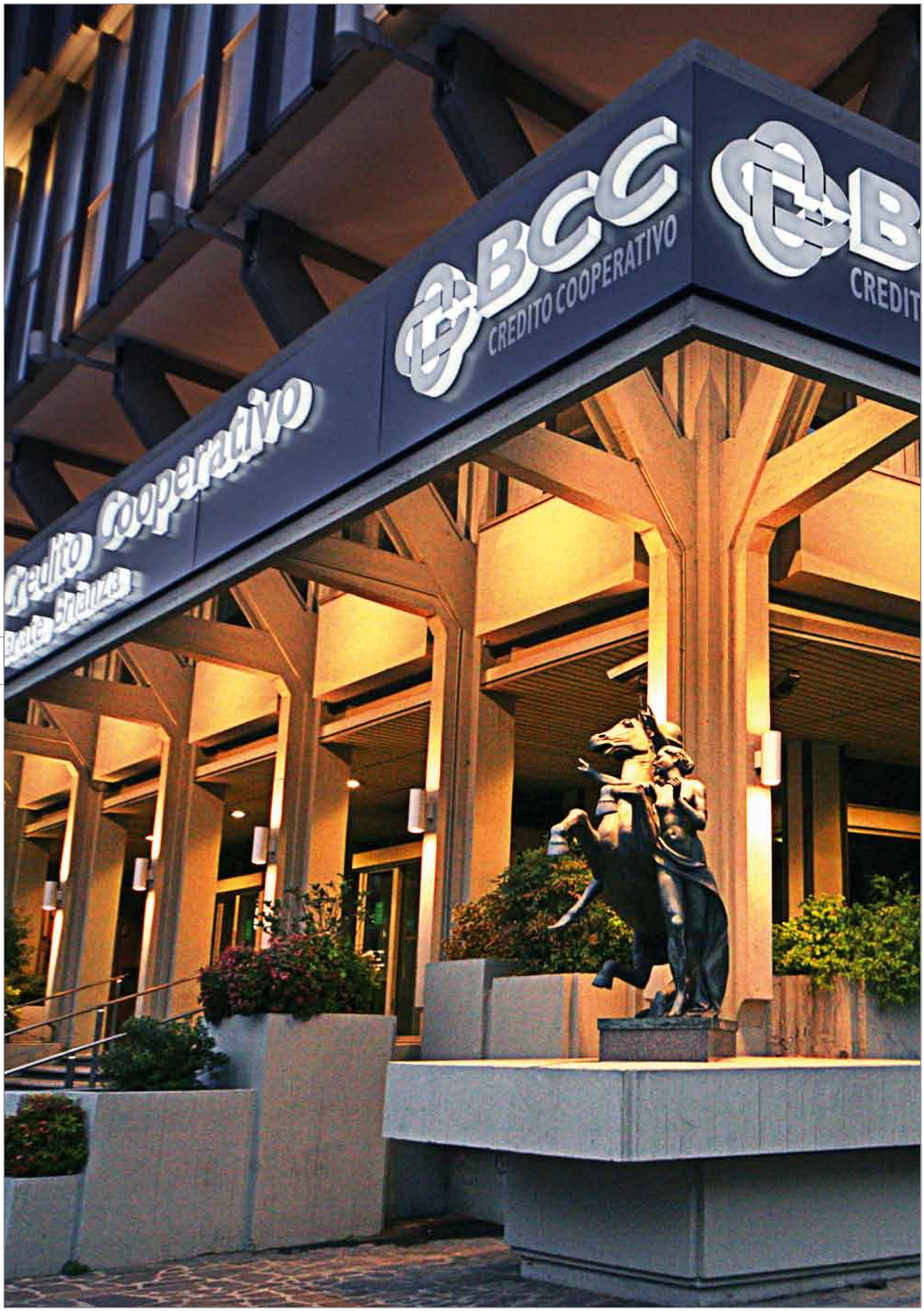
Società Cooperativa
Fondata nel 1903
Iscritta nel Registro Imprese Storiche d'Italia
Iscritta al Registro Imprese n.01309550158
Iscritta all'Albo delle Cooperative n. A172639
Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

Filiali

Agrate Brianza	20864 Via Matteotti, 52	tel. 039.6892994
Albiate	20847 Via Italia, 10	0362.930307
Besana in Brianza	20842 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Brugherio	20861 P.zza Roma, 2	039.2874273
Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cesano Maderno	20811 Corso Libertà, 4	0362.528242
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20832 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20833 Via Oberdan ang. Via Piola	0362.852773
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20851 Via della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma ang. Via E. D'Adda	031.751182
Meda	20821 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano	20127 Viale Monza, 75	02.26141801
Milano	20136 Piazza XXIV Maggio, 7	02.89401242
Monza	20900 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20900 Via Rota, 31	039.2022719
Monza	20900 Via S. Rocco, 28/b	039.2103033
Muggiò	20835 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20834 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20831 Via C. Colombo	0362.224112
Vimercate	20871 Via Mazzini, 40/a	039.6918032



Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Presentazione del Presidente

Introduzione

- Le finalità del Bilancio Sociale
- Contenuti principali

Il Credito Cooperativo:

- La storia delle“Banche del territorio”
- Perché“Banche differenti”
- I numeri dell’anno 2014
- Il sistema “a rete” delle BCC
- La Carta dei Valori del Credito Cooperativo
- La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

- Una storia lunga oltre 110 anni
- La nostra Mission
- Gli organi sociali

Il nostro modo di fare banca

- I valori per i nostri soci
    - La compagine sociale
    - La provenienza dei soci
    - Il capitale sociale
    - Le attività della banca per i soci
- I valori per i nostri clienti
    - La rete di vendita
    - La distribuzione territoriale della clientela
    - I risultati dell’anno 2014
    - Prodotti e servizi
    - Il rapporto Banca-Clienti
- I valori dei nostri dipendenti
    - Chi sono i nostri collaboratori
    - L’importanza di una formazione costante
- Il nostro impegno per il sociale

La contabilità sociale

- Il conto economico riclassificato secondo la produzione del valore aggiunto

Ti conosciamo bene

Ti consigliamo meglio

Presentazione

Voglio iniziare con alcune parole che Papa Francesco ha pronunciato nel Discorso alla Confederazione delle Cooperative Italiane nello scorso mese di marzo, che sottolineano un valore che per noi è fondamentale: il valore delle persone o, se si preferisce, il capitale umano.

"Il terzo incoraggiamento riguarda l'economia, il suo rapporto con la giustizia sociale, con la dignità e il valore delle persone... noi sappiamo che realizzando una qualità nuova di economia, si crea la capacità di far crescere le persone in tutte le loro potenzialità."

Tante volte abbiamo sottolineato la nostra diversità e la nostra territorialità come banche della grande famiglia del credito cooperativo. Lo siamo davvero, ma nel senso che partiamo dalle persone, siamo nati e cresciuti con le persone, a cominciare dai nostri soci per i quali lo stesso Papa Francesco ha avuto parole di elogio definendoli innanzitutto dei protagonisti.

Dire persone significa parlare dell'eccellenza delle relazioni con tutti coloro che entrano nelle nostre filiali, sia il socio che il cliente; questo è il posizionamento valoriale della nostra banca e di tutte le BCC.

In questo senso il claim istituzionale che abbiamo sviluppato "Ti conosciamo bene. Ti consigliamo meglio" indica il senso della nostra presenza sul territorio, la considerazione cioè dei nostri clienti come persone e non come numeri.

Conoscere è fare cultura e il nostro impegno per un territorio vivo, capace di innovare, che è il senso del fare cultura oggi, è racchiuso anche nelle pagine del Bilancio Sociale o di Coerenza. E mi piace sottolineare un impegno che non consideriamo secondario, all'opposto è per noi vitale: gli incontri in collaborazione con alcune associazioni per i giovani delle scuole medie e delle scuole superiori sull'educazione al risparmio e su come opera, attraverso i temi della solidarietà e della cooperazione, una banca di credito cooperativo. Educare per avere nel prossimo futuro cittadini consapevoli e capaci: un grande obiettivo e, soprattutto, un impegno che è nella nostra storia e nella nostra cultura.

Certo, le novità da affrontare non mancano. Ne voglio citare due. La prima è l'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico per cui la responsabilità finale della supervisione su tutte le banche europee è della Banca Centrale Europea: tutto ciò potrebbe portare a una attenuazione in fase di normativa della nostra "biodiversità bancaria". Ci auguriamo proprio di no, perché in Europa il credito cooperativo copre il 20% del mercato e il 30% dei finanziamenti alle PMI e nei fatti destina circa l'80% degli utili a patrimonio. Un'esperienza ultracentenaria che tanto ha dato allo sviluppo dell'Europa e, naturalmente, dell'Italia, sia in termini economici, di concreta fiducia a famiglie ed imprese, anche in tempo di crisi, sia di educazione alla partecipazione ed alla democrazia. Il secondo aspetto, che sarà affrontato in questo 2015, è il progetto di riforma riguardante l'intero mondo delle BCC, attualmente oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee. Siamo noi i primi ad essere consapevoli della necessità di cambiamenti e un progetto di autoriforma in linea con i nostri principi mutualistici, che confermi la nostra autonomia nel locale e che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo attraverso l'afflusso di capitali anche dall'esterno) è in via di definizione e di verifica.

Questa consapevolezza va di pari passo con la fermezza dei nostri principi che formano il nostro agire quotidiano e che devono continuare a garantire noi stessi come banca e, di conseguenza, tutte le persone che a noi si rivolgono.

Il Presidente
A. Colombo

Introduzione

Le finalità del Bilancio Sociale

La storia, ormai non più breve, del Bilancio Sociale lo indica e sintetizza come un modello di rendicontazione sulla quantità e sulla qualità delle relazioni tra un'impresa e la sua intera collettività di riferimento. In altre parole, il Bilancio Sociale è uno strumento il cui fine è la visibilità e la trasparenza presso il proprio pubblico di riferimento, ma affonda le sue radici nella consapevolezza della interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio-politici connaturati e conseguenti alle scelte fatte.

Con il Bilancio Sociale un'azienda legittima la propria azione come ricerca del proprio interesse prevalente e, nel contempo, come contributo al miglioramento della qualità della vita dei membri nel cui territorio l'azienda è inserita.

La responsabilità sociale diventa un cardine della condivisione della mission aziendale su cui e con cui si crea il consenso di tutti coloro, dal socio alle Istituzioni, dal cliente al personale, che con l'azienda hanno a che fare:

"Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate".

Così fin dal 2001 il Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee indicava un nuovo modello aziendale ponendo le problematiche della responsabilità sociale delle imprese in un'ottica continentale.

Le preoccupazioni e attese di cittadini, consumatori, pubbliche autorità e investitori davanti ai repentini cambiamenti degli scenari globali, la consapevolezza che nuovi criteri sociali determinano decisioni economiche e di investimento, le problematiche relative all'ambiente, soprattutto in rapporto alle attività industriali, e le nuove esigenze di informazione e di comunicazione da parte delle imprese secondo il criterio della trasparenza - tutto ciò ha determinato cambiamenti culturali di vasta portata con ricadute pratiche altrettanto significative.

Da un nuovo modello di governance allargata con al centro i doveri nei confronti di tutte le parti interessate, alla centralità degli stakeholder nella quotidiana azione aziendale per finire alla ricaduta in termini di benessere e stili di vita di chi sul territorio di riferimento dell'azienda vive e lavora.

Ogni azienda ha un territorio di riferimento o, se si preferisce, una co-

munità locale che non sono due poli separati ma devono e di fatto interagiscono nell'interesse comune.
Non a caso un intero paragrafo del Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee è dedicato proprio alle Comunità Locali:

"Le imprese recano il loro contributo alla comunità, in particolare a quella locale, fornendo posti di lavoro, salari, prestazioni ed entrate fiscali. Inversamente, le imprese dipendono dalla buona salute, dalla stabilità e dalla prosperità delle comunità che le accolgono".

La nuova attenzione verso le comunità locali non ha certo trovato impreparato chi, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha fatto del territorio in cui opera il proprio centro di interessi.
Per noi essere banca del territorio significa essere banca per le famiglie, per le imprese, per le associazioni, ma soprattutto esserlo con un segno distintivo: la pratica concreta della mutualità e la qualità delle relazioni.
Nel nostro DNA c'è l'impegno nei confronti del territorio che trova costante conferma nella nostra storia, e il Bilancio Sociale è lo strumento che, anno dopo anno, racchiude tutto questo impegno.
Il Bilancio Sociale non si pone quindi come un documento fine a se stesso e neppure come un prodotto di marketing, ma semmai come un prodotto-progetto in cui la Banca si è, per così dire, messa in gioco, in cui ha costruito la propria immagine attraverso un'azione continua e costante verso i propri interlocutori e verso il territorio di riferimento.
Azione continua e costante significa che il Bilancio Sociale ha ragion d'essere non davanti a interventi sporadici, determinati magari da valutazioni esclusivamente quantitative, ma davanti alla consapevolezza etica che diventa un criterio di trasparenza, come necessità di rendere conto delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un determinato periodo, in modo tale che tutti gli interlocutori possano crearsi un giudizio nei confronti dell'azienda, della banca, dell'istituzione o dell'ente che produce il bilancio sociale.

Naturalmente, in quanto Banca di Credito Cooperativo, alcuni motivi ci spingono a sottolineare con più forza il valore ed il ruolo del Bilancio Sociale: la nostra presenza, come grande famiglia delle BCC, da oltre 130 anni sul territorio nazionale e la nostra attività, in quanto Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, da oltre 110 anni al servizio della Brianza.
La nostra mission non è dunque composta solo da valori materiali, pur importanti, ma anche da valori immateriali che veicolano il consenso della clientela, del personale, dell'opinione pubblica e che danno più solidità e ragion d'essere agli stessi valori d'interesse. Siamo nati e cresciuti sui principi della solidarietà e del mutualismo nei confronti di un territorio, dunque certificare il nostro impegno nei confronti della zona di riferimen-

to è parte integrante del nostro modo di essere e di fare banca.
Un impegno che intendiamo non solo continuare, ma migliorare all'interno della grande famiglia delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali senza la quale ben poco valore avrebbe la diversità o, se si preferisce, la nostra "biodiversità bancaria".
Un impegno che, se possibile, esce ancor più rafforzato dopo le parole di Papa Francesco nel Discorso alla Confederazione delle Cooperative Italiane nello scorso mese di marzo:

"L'economia cooperativa, se è autentica, se vuole svolgere una funzione sociale forte, se vuole essere protagonista del futuro di una nazione e di ciascuna comunità locale, deve perseguire finalità trasparenti e limpide."

Contenuti principali

1. Presentazione del Movimento del Credito Cooperativo con integralmente riportati:
- l'articolo 2 dello Statuto del Credito Cooperativo;
- la Carta dei Valori, approvata a Riva del Garda nel 1999;
- la Carta della Coesione presentata al convegno di Parma nel mese di dicembre del 2005.

2. Presentazione della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza:
- la sua storia;
- la mission;
- i suoi amministratori.

3. Descrizione dell'attività della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interesse:
- i soci;
- i clienti;
- i collaboratori;
- la collettività e la comunità locale.

4. Presentazione del conto economico riclassificato con il criterio del "valore aggiunto", ossia la presentazione del contributo che la nostra Banca fornisce alla creazione di ricchezza e alla sua distribuzione tra i portatori di interesse.

Il Credito Cooperativo

La storia delle“Banche del territorio”

Un modello che fa saldamente riferimento al territorio, ma che concepisce il territorio stesso come l’insieme di persone che vi abitano e lavorano, che vi costruiscono le loro famiglie, le loro imprese, la loro vita.

Con un apparente paradosso si potrebbe dire: un modello per il quale il territorio è un capitale umano. Così in estrema sintesi si può definire il modello della grande famiglia delle Banche di Credito Cooperativo che ha superato il traguardo dei 130 anni di storia. E l’ha fatto come portatore di valori e rimanendo sul mercato come soggetto attivo e propulsivo.

Per noi avere un ruolo attivo e propulsivo vuole dire favorire la partecipazione alla vita economica e sociale di tutti coloro che vivono e lavorano sui territori di riferimento, perché tutti, a cominciare da ciascuno dei nostri soci, devono essere messi nelle condizioni di costruirsi come persona.

Così, e solo in questo modo, riteniamo di dovere e potere contribuire al benessere del territorio di riferimento nella sua globalità all’interno della macrostoria della nazione italiana, in cui siamo presenti con i nostri valori, che ci fanno dire di essere “banche differenti”.

Forse proprio la peculiarità del nostro modello ha fatto sì che la nostra storia sia stata costellata fin dal suo inizio da “detrattori” che ne preannunciavano la fine, salvo essere poi smentiti dai fatti o, meglio, dalle categorie produttive che sempre hanno creduto in noi.

É successo anche nel 2008, allo scoccare dell’attuale crisi, quando si era pronosticata l’incapacità delle BCC di reggere da un lato la difficile situazione economica e dall’altro la globalizzazione del mercato. All’opposto proprio la crisi ha confermato la validità del nostro modello e i dati economici confermano che siamo un sicuro punto di riferimento per tutti gli operatori, forti dei nostri valori e, in particolare, della nostra democrazia economica in una logica di imprenditorialità. Una lunga storia, dunque, che possiamo scandire nelle sue date più significative.

1883 Il 20 giugno nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova, ad opera di Leone Wollemborg, economista e uomo politico, ma soprattutto colui che ha saputo credere e dare il via alla nostra storia. L’obiettivo primario era riscattare le persone, in particolare i contadini, dalla piaga dell’usura e della povertà.

1888 Viene costituita la Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini che riunisce 51 Casse Rurali. Una grande novità per quei tempi e il fatto che na-

sca dopo soli cinque anni dalla creazione della prima Cassa Rurale dimostra quanto il problema fosse sentito e quanto la risposta sia stata positiva.

1890 Nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica, grazie all'impegno e alla operosità di un giovane sacerdote, don Luigi Cerutti.

1891 L'enciclica Rerum Novarum di papa Leone XIII, con l'esortazione ai cattolici per un impegno concreto in campo economico a favore dei ceti rurali e del proletariato urbano, dava, per così dire, il contributo decisivo al successo delle Casse Rurali, che nel 1897 diventano oltre 900 e sono presenti in diverse regioni italiane.

1909 Nasce a Brescia la Federazione Nazionale delle Casse Rurali cattoliche con la finalità di rappresentare tutte le associazioni aderenti, tutelandone e difendendone gli interessi e i diritti comuni. In particolare la richiesta è di una legislazione che meglio risponda ai bisogni delle cooperative di credito, consumo, lavoro, produzione e assicurazione.

1917 A Roma viene fondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1937 Entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane che le definisce come società cooperative aventi per oggetto principale "l'esercizio del credito a favore di agricoltori e del credito a favore di artigiani, congiuntamente e disgiuntamente".

1950 É l'anno della svolta, con la ricostituzione, dopo la sospensione/soppressione del periodo fascista, della Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane. Infatti gli anni del secondo conflitto mondiale e l'immediato dopoguerra sono anni difficili, per l'Italia e per il nostro movimento. Nel 1944 la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari era stata sciolta mentre continuava ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali, ma, soprattutto, dopo un periodo di forte espansione, il numero delle Casse Rurali era calato notevolmente: alla fine del 1947 erano 804 a fronte delle 3.540 casse operative nel 1922.

1961 Comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

1963 Costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace ed intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria".

1973 Nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento.

1977 Costituzione di Agrileasing, oggi Iccrea Banca Impresa, società creata per porre le Casse Rurali/Banche di Credito Cooperativo in condi-

zione di effettuare operazioni di leasing immobiliare, mobiliare e di factoring, oltre che fornire consulenza nel campo della finanza straordinaria e nel comparto estero.

1978 Nasce il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative ma imposta dai cambiamenti profondi intervenuti nella società italiana e che si affianca ad altre innovazioni, come la Scuola Centrale del Credito Cooperativo (l'attuale SefConsulting).

1985 Nasce Coogestioni (oggi BCC Risparmio e Previdenza), società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare.

1993 Entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che consente alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche, e dà inoltre la possibilità di diventare socio a chiunque operi nel territorio di competenza.

1995 Inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding Spa, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

1997 Al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), strumento obbligatorio previsto dalle Direttive europee.

1999 Nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

2003 La riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente.

2004 Viene costituito il Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC-CR.

2005 A Parma, dall'8 all'11 dicembre, il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo riprende e rilancia il disegno delineato nel 1999 del Credito Cooperativo come un sempre più efficiente ed efficace sistema a rete, ovvero un"sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento".

Nell'ambito del convegno viene approvata la Carta della Coesione ed il Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela.

2008 Viene costituito il FGI, il Fondo di Garanzia Istituzionale.

2009 Papa Benedetto XVI cita il Credito Cooperativo nell'enciclica Caritas in Veritate.

2011 Nel contesto dell'appuntamento dei dirigenti della Federazione Lombarda delle BCC, e durante il XIV Congresso Nazionale di Roma, si discute del nuovo modello delle BCC. Con una importante precisazione: nuovo con continuità rispetto al passato, perché nella tempesta scatenata dalla crisi il modello ha fondamentalmente retto e, nello stesso tempo, nuovo in quanto occorre che venga pienamente attuato. Equità, proporzionalità, semplificazione, coerenza sono le parole d'ordine che devono trovare concreta realizzazione con quella centralità della persona, e in particolare del socio, che è nel nostro DNA. Durante l'incontro viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello Statuto del FGI e viene pubblicato il 12° articolo della Carta dei Valori.

L'ultimo, in ordine cronologico,"passo decisivo" è stato individuato da Federcasse nel Piano Strategico 2013-2015 che ha declinato cinque priorità per il triennio in corso:

- dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto di Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI;
- favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale al fine di rafforzare la capacità di servizio verso le BCC-CR evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
- migliorare ed accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergie e di razionalizzazioni dell'offerta delle banche di secondo livello;
- investire nella qualità delle persone in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;
- valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo delle BCC-CR inteso come modello di business ed organizzativo.

Cinque punti che intendono riconfermare e ampliare l'importanza delle BCC, da 130 anni sul mercato, ponendo all'attenzione di tutti una prospettiva chiara: lavorare per l'Italia nell'ottica di un'Europa più cooperativa e civile.

Perché "Banche differenti"

L'articolo 2 dello Statuto delle BCC stabilisce in modo chiaro e semplice ciò per cui le BCC sono banche differenti:

"Nell'esercizio della sua attività la Società si ispira ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera (...)"

La "differenza" è il nostro punto di forza e non è solo lo Statuto a ricor-

darcelo. Infatti all'interno del mondo delle banche, una Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale) è effettivamente "differente" innanzitutto "per norma" in quanto anche il Testo Unico Bancario del 1993 e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia regolano una disciplina specifica intorno ad alcuni aspetti fondamentali quali:

- l'operatività con i soci;
- la competenza territoriale;
- la distribuzione degli utili.

Questi tre aspetti sono i capisaldi del nostro fare banca e l'operatività con i soci è stata riconfermata, se possibile con maggiore forza, dalla riforma del diritto societario, tanto è vero che questo principio viene utilizzato come criterio generale per identificare le cooperative a mutualità prevalente.

Il socio è uno dei fulcri intorno a cui si identifica la nostra banca e l'obiettivo primario dei soci non è il conseguimento di un guadagno sotto forma di dividendi, ma è fruire dei servizi bancari a condizioni vantaggiose. Per questo le caratteristiche dei soci di una BCC sono ben delineate. I soci infatti:

- devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
- almeno il 50% dell'attività creditizia della banca deve essere realizzata a loro favore (la banca può essere autorizzata dalle Autorità di Vigilanza ad operare in via prevalente con soggetti diversi dai soci solo per brevi periodi di tempo e per ragioni di stabilità gestionale);
- il diritto di voto viene assegnato secondo la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
- la partecipazione al capitale sociale non può avere un valore nominale superiore a 50 mila euro, per evitare situazioni di disparità tra i soci.

La competenza territoriale, altro valore fondamentale per una BCC, viene definita in base al criterio di continuità territoriale: l'operatività deve essere limitata ai comuni nei quali la banca ha la sede legale, le succursali, ed alle aree limitrofe.

Tale territorio deve essere definito nello Statuto e almeno il 95% del credito deve essere erogato all'interno dell'ambito geografico così individuato. La destinazione degli utili è sottoposta dal Testo Unico Bancario ai seguenti limiti:

- almeno il 70% degli utili netti annuali deve essere destinato a riserva legale, al fine di rafforzare il patrimonio aziendale;
- il 3% deve essere corrisposto ai fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione;
- gli utili rimanenti, al netto dell'eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci (dividendo e/o ristorno), devono essere devoluti a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo Diritto Societario, tenendo conto di queste peculiarità, ha riconosciuto le BCC-CR come cooperative a mutualità prevalente ed ha integrato

le disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Autorità di Vigilanza con quelle specifiche per questa categoria di imprese. Il 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la normativa sulla revisione cooperativa che ha l'obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle BCC, al fine di garantire il rispetto dei valori distintivi che qualificano la categoria.

In particolare, il decreto ministeriale che detta le regole per la vigilanza cooperativa delle BCC stabilisce che tale vigilanza ha una duplice funzione:

- è diretta a verificare la correttezza nell'applicazione dei requisiti mutualistici cui è legato lo specifico trattamento fiscale;
- ha l'obiettivo di supportare gli organi di direzione e amministrazione nel costante miglioramento della gestione e del livello di democrazia interna, in modo da promuovere l'effettiva partecipazione dei soci alla vita sociale.

Due sono quindi le caratteristiche fondamentali che determinano e su cui si costruisce l'identità di una Banca di Credito Cooperativo:

- la partecipazione democratica, sottolineata dal carattere cooperativo delle BCC - CR;
- la mutualità che può essere così declinata:
  - interna, nella relazione sociale con l'obbligo di orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata";
  - esterna, nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello Statuto Sociale;
  - di sistema, intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello" a rete".

Le BCC sono spesso definite "bank in Italy", definizione quanto mai corretta proprio perché ogni BCC è posseduta e governata da chi abita e opera nelle comunità locali.

Da questa peculiarità discendono altre caratteristiche della nostra differenza, che trovano conferma nel lavoro e nell'agire quotidiani:

- siamo focalizzati sull'intermediazione tradizionale e sul finanziamento all'economia reale;
- non abbiamo derivati in portafoglio (per altro non ammessi dalla normativa speciale per le BCC) se non quelli di "copertura";
- vi è distinzione tra politica e governo della Banca, per cui soggetti con incarichi politici, anche limitati, non possono essere anche amministratori di una BCC/CR. É bene sottolineare che quest'ultima fu una scelta auto normativa che ha anticipato le normative europee.

Un'ultima considerazione merita di essere sottolineata: in tanti anni di storia il Credito Cooperativo non ha mai richiesto fondi pubblici o aiuti allo Stato per risolvere le rare crisi di singole BCC/CR.

I numeri dell'anno 2014

Le BCC appartengono ai territori. Questo significa innanzitutto la nostra capillare diffusione sull'intero territorio nazionale che, a sua volta, significa una vera, reale vicinanza con tutti i membri di una comunità. Lo consideriamo un nostro secondo punto di forza che nella crisi iniziata nel 2008 ha riproposto la validità del modello delle BCC/CR come banche territoriali e, di conseguenza, ha riconfermato l'importanza della finanza del territorio e mutualistica che si sta rivelando non solo utile, ma anche molto moderna.

Una territorialità moderna, cioé rivisitata alla luce dei profondi cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, che si basa su un sistema a rete capace di penetrare in profondità il tessuto sociale e che ha la capacità di mobilitare energie umane in misura rilevante.

Le BCC appartengono al territorio:

- per la proprietà, in quanto i soci devono avere sede o risiedere nel territorio;
- per la governance, in quanto gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci e dagli stessi soci;
- per l'operatività, per cui il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio.

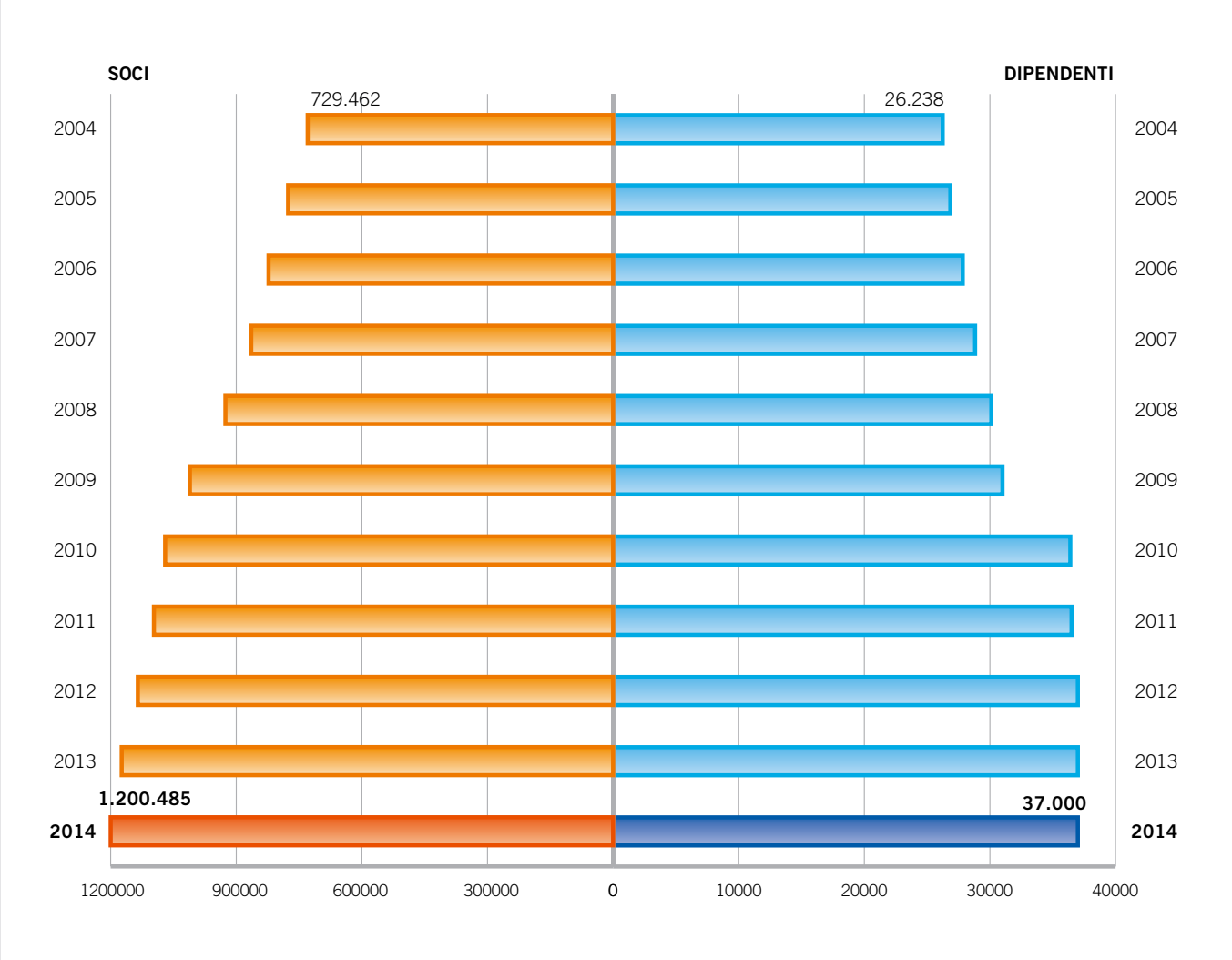
A dicembre 2014 si registrano 376 BCC (pari al 56,6% del totale delle banche operanti in Italia) con 4.441 sportelli (pari al 14,4% degli sportelli bancari italiani).

Tavola 1 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE BCC E DEGLI SPORTELLI

	AZIENDE			SPORTELLI		
Federazioni	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**	**Sistema**	**di cui BCC**	**quota %**
Piemonte-V.d'Ao-Lig.	33	9	27,3	3.449	235	6,8
Lombardia	160	42	26,3	6.012	803	13,4
Trentino	46	43	93,5	514	316	61,5
A. Adige	55	47	85,5	402	194	48,3
Veneto	42	32	76,2	3.290	664	20,2
Friuli	22	15	68,2	885	245	27,7
Emilia	45	21	46,7	3.221	439	13,6
Toscana	47	29	61,7	2.301	347	15,1
Marche	27	20	74,1	1.097	193	17,6
Lazio-Umbria-Sardegna	70	30	42,9	3.766	348	9,2
Abruzzo-Molise	13	9	69,2	778	106	13,6
Campania	31	19	61,3	1.503	138	9,2
Puglia-Basilicata	31	27	87,1	1.536	166	10,8
Calabria	12	10	83,3	469	75	16,0
Sicilia	30	23	76,7	1.591	172	10,8
TOTALE	**664**	**376**	**56,6**	**30.814**	**4.441**	**14,4**

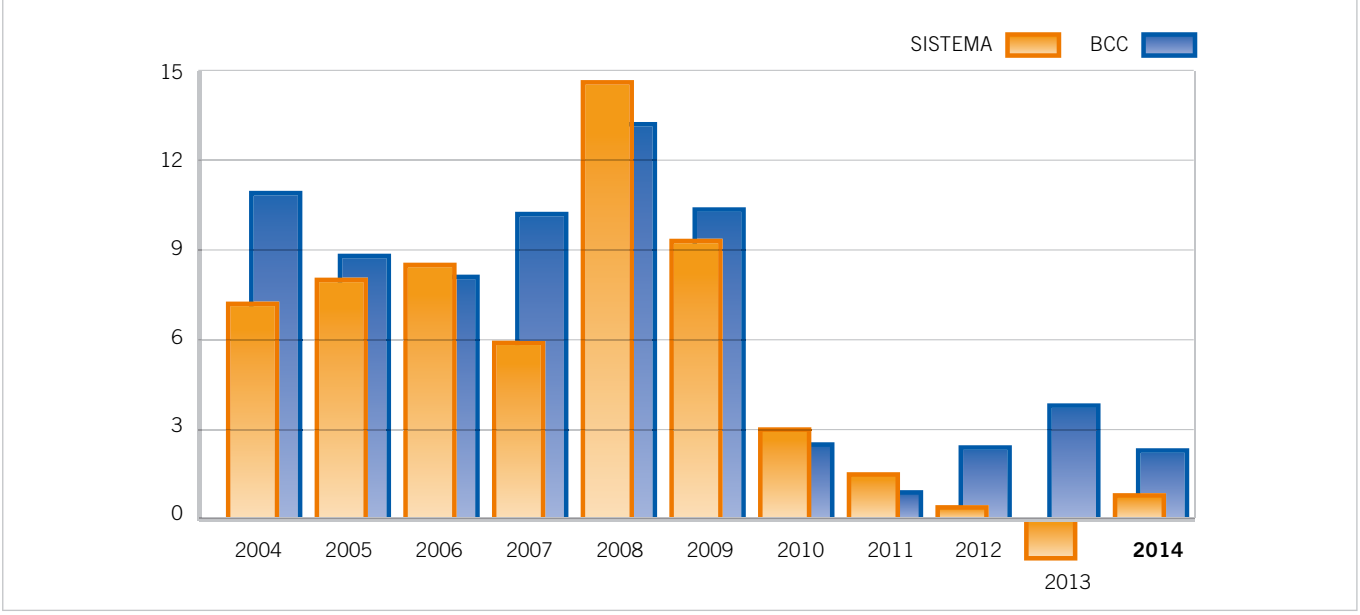
La presenza sul territorio delle BCC è leggermente diminuita con un tasso di variazione annua degli sportelli pari a - 0,3% (la decrescita è stata di 13 unità). A dicembre 2014 le BCC sono presenti in 2.703 comuni italiani, rappresentando l'unica attività bancaria in 575 comuni. Il numero dei soci è pari a 1.200.485 unità, con un incremento su base annua del 2,3%. I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Tavola 2 - NUMERO DEI SOCI E DIPENDENTI



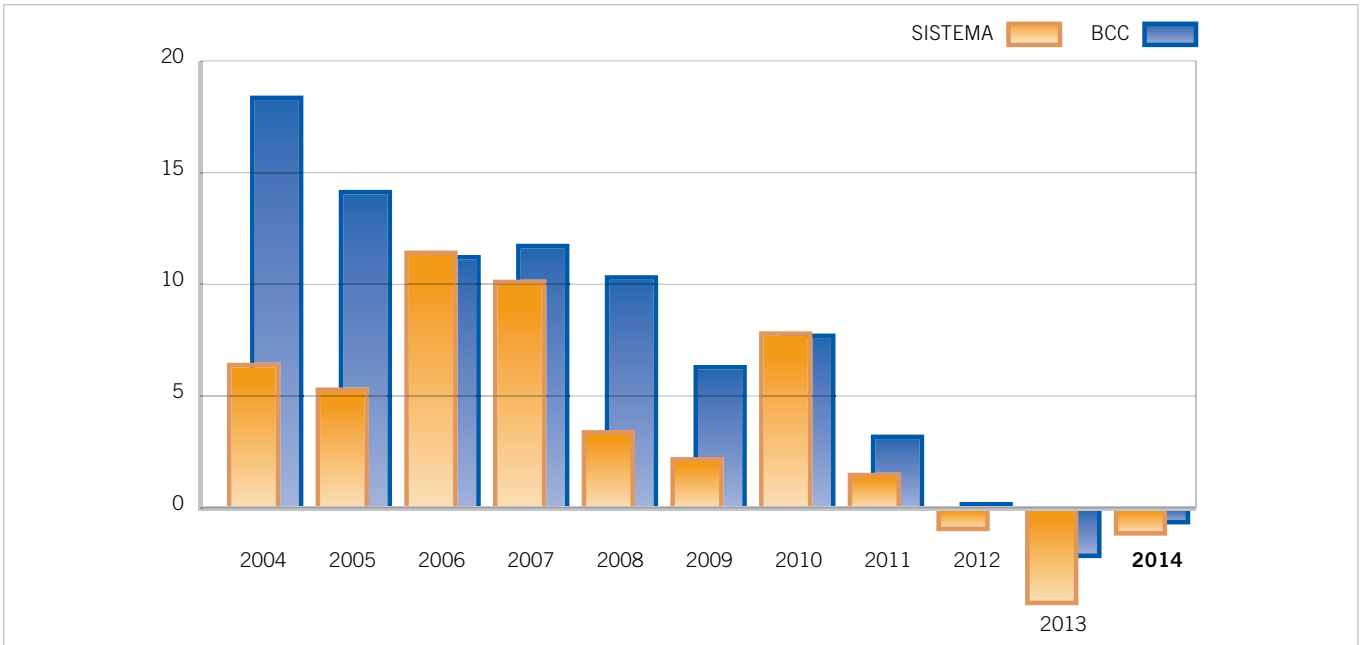
Sul lato patrimoniale, nonostante il perdurare della crisi generale che va avanti da diversi anni, nel 2014 il movimento ha confermato ancora una volta il trend positivo, registrando un incremento della raccolta complessiva pari al 4,9% rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto al sistema bancario complessivo che chiude l'anno con un decremento dello 0,1%. La raccolta da clientela si attesta a circa 163 miliardi di euro (con un incremento del 2,3%).

Tavola 3 - TASSI % DI VARIAZIONE RACCOLTA DIRETTA BCC E SISTEMA BANCARIO



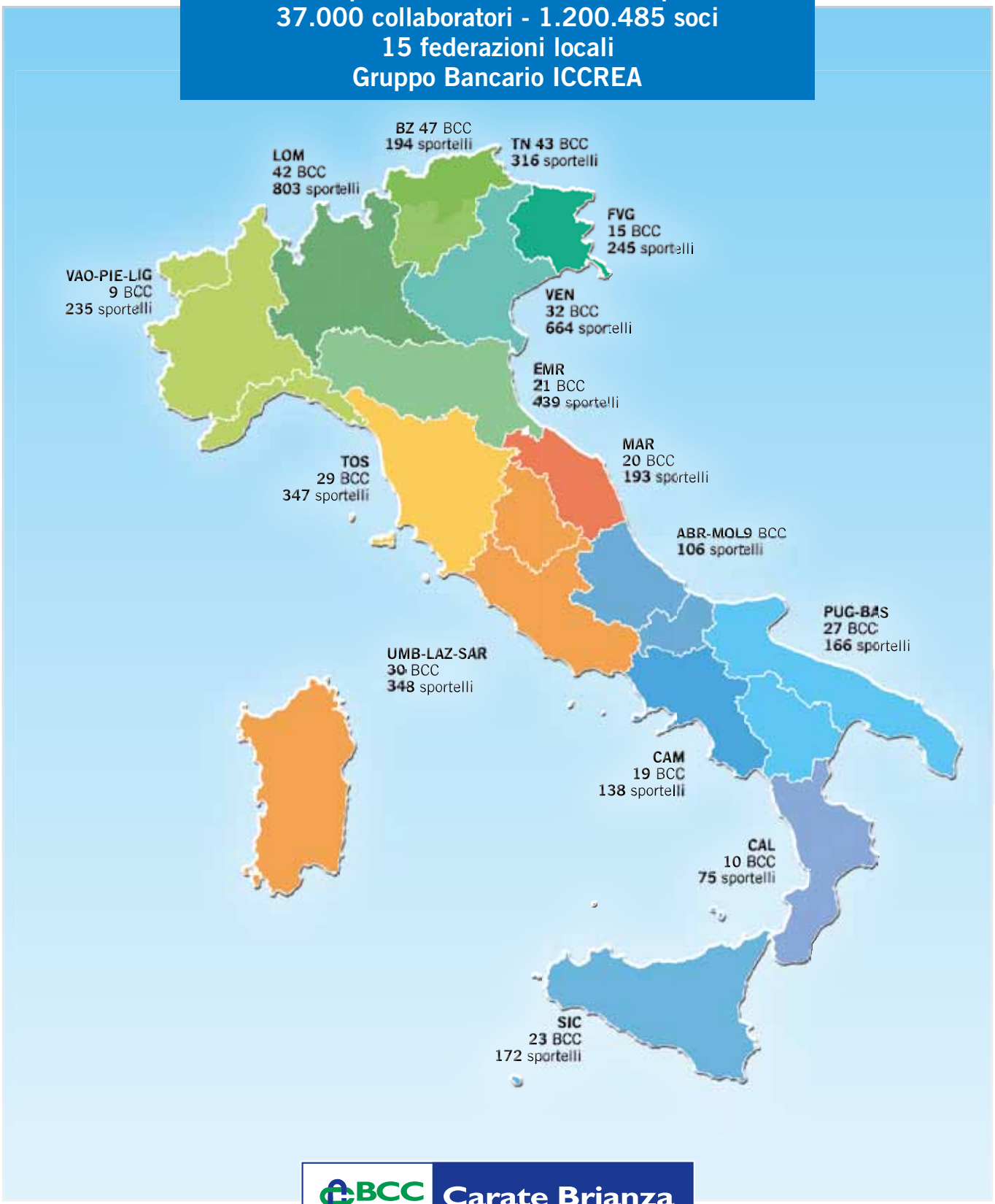
Per quanto concerne il lato impieghi, in un contesto di generale diminuzione del credito erogato, le BCC non hanno fatto mancare il proprio sostegno al territorio. Vi è stata sì una riduzione rispetto a quanto registrato nell'anno 2013 (- 0,6%), ma tale contrazione risulta inferiore a quella del sistema bancario (pari al -1,1%).

Tavola 4 - TASSI % DI VARIAZIONE IMPIEGHI DELLE BCC E SISTEMA BANCARIO



Distribuzione delle BCC in Italia

376 cooperative bancarie - 4.441 sportelli
37.000 collaboratori - 1.200.485 soci
15 federazioni locali
Gruppo Bancario ICCREA



BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

Il sistema "a rete" delle BCC

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato cioè attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. In particolare, esso è:

- una rete di valori;
- una rete di strategie;
- una rete di cultura;
- una rete di comunicazione;
- una rete operativa;
- una rete nazionale ed internazionale: il Credito Cooperativo in Europa prende la forma di circa 4 mila banche con oltre 60mila sportelli, e possiede una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale.

I numeri sul territorio nazionale sono: 376 cooperative bancarie per un totale di 4.441 sportelli e questi numeri ci confermano come quarto gruppo bancario integrato per dimensioni.

Integrato significa che esiste una struttura che dalla singola filiale porta alla singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale e quindi alle Federazioni Regionali e infine alla Federazione Nazionale.

Una struttura che già è indice della nostra"biodiversità bancaria"e che si regge su due principi che garantiscono l'efficienza del sistema:

- la sussidiarietà, che si esercita dalle strutture nazionali e regionali alle banche: le prime svolgono in modo consortile quelle funzioni che sarebbe meno efficiente realizzare sul territorio;
- la solidarietà che riguarda i rapporti di collaborazione e di corresponsabilità che legano le BCC tra loro.

La centralità della rete, in cui le Federazioni Regionali e la Federazione Nazionale svolgono funzioni di coordinamento, di assistenza tecnica, di consulenza e di erogazione di servizi a favore delle banche associate, è un fattore che acquisisce sempre più importanza, sia nella prospettiva di un abbattimento dei costi, sia perché i cambiamenti di mercato impongono alle singole banche di avere sempre di più a disposizione strumenti che superino la capacità di azione delle singole BCC-CR.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è un patto tra il Credito Cooperativo e le comunità locali nella convinzione che i valori sono il più importante bene immateriale, perché regolano e determinano i nostri comportamenti nella quotidianità. La nostra diffusione su tutto il territorio nazionale ci fa dire che, nella realtà, la nostra Carta dei Valori è anche un patto con il Paese o, se si vuole, la dichiarazione del ruolo che abbiamo svolto e intendiamo svolgere anche in futuro per il progresso e il benessere dell'intera Nazione. In questa Carta sono contenuti i valori sui quali si fonda l'azione dell'intera famiglia delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali e, quindi, anche i valori della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi. In altre parole potremmo dire che nella Carta dei Valori ci sono le nostre regole di comportamento e i nostri impegni.

1. Primato e centralità della persona
Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.
Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia
L'autonomia è uno dei princìpi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione
Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione
Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservare l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici
Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.
Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.
Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente
Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci
I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza dei diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori
Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

12. Giovani
Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Strumento di riferimento per la gestione del rafforzamento del sistema a rete è la Carta della Coesione del Credito Cooperativo. Essa è la cornice valoriale che fissa i principi che orienteranno gli accordi collaborativi tra ciascuna BCC - CR - quindi anche la nostra - e gli altri soggetti del sistema del Credito Cooperativo.

Si può dire che è la Carta in cui è contenuto quel valore fondamentale che è il rispetto reciproco, senza il quale inutile sarebbe il nostro lavoro e, forse, anche la nostra stessa identità.

Da questo punto di vista la Carta della Coesione si può considerare la logica prosecuzione della Carta dei Valori, in quanto declina i valori cooperativi nelle relazioni interne al "sistema BCC". Con un obiettivo: contribuire e rafforzare lo sviluppo durevole e partecipato delle comunità locali, per il quale è necessario che gli istituti di credito cooperativo siano sempre più incisivamente ed efficacemente un "sistema". Dunque che la "rete" sia sempre più una "rete di qualità" per accrescere ulteriormente la qualità del servizio ai portatori di interessi della singola Banca di Credito Cooperativo.

1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC - CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale.

Le BCC - CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC - CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC - CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC - CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC - CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non - bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio (art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. Principio di solidarietà
La solidarietà all'interno delle BCC - CR e fra le BCC - CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC - CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC - CR e dell'intero "sistema del quale essa fa parte". La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, con l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio
La BCC - CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio) (art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto tipo delle BCC - Cr del 2005).

6. Principio di unità
L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. Principio di democrazia
Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC - CR sia le relazioni tra le BCC - CR all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. Principio di sussidiarietà
Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.* (Definizione di sistema a rete varato in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999).

9. Principio di efficienza
Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. Principio di trasparenza e reciprocità
Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

Una storia lunga oltre 110 anni

1903 - La data esatta è il 29 aprile: il giovane sacerdote don Costante Mattavelli con 28 lavoratori fonda la Cassa Rurale di Carate Brianza. Una iniziativa pratica, concreta e coraggiosa con un obiettivo (oggi diremmo una mission) ben chiaro e preciso: abbattere l'usura, cioè il problema più diffuso e grave nelle campagne e che pesava in modo intollerabile sulla vita dei contadini. Don Costante Mattavelli era indubbiamente un sacerdote "attivo" e la creazione di una banca rurale è una delle tante iniziative che hanno caratterizzato la sua permanenza e la sua missione a Carate Brianza. Non a caso don Costante è diventato una sorta di leggenda, ma forse è meglio dire un punto di riferimento sicuro.
Una cosa è certa: l'iniziativa ebbe successo, segno che andava a toccare un problema davvero sentito e importante, e già l'anno successivo alla fondazione, la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza conta 114 soci e nei primi venti anni della sua esistenza cresce in modo graduale e costante.

1903-1922 - In questi due decenni possiamo situare una vera svolta nella storia della Brianza ed è in questo periodo che si avviano quei cambiamenti economici che l'hanno portata ad essere uno dei motori economici del nostro Paese. Una Brianza che si avvia a portare in primo piano nella formazione della ricchezza il settore artigiano e questo "primato" è stato costruito anche creando quelle strutture e quegli istituti di solidarietà che sono parte integrante della sua storia e della mentalità della gente brianzola. Dunque, quel gruppo di lavoratori che è alla base della nostra storia non fu solo coraggioso, ma anche lungimirante e, non a caso, la nostra Banca prende atto di questa nuova realtà e cambia il proprio nome in Cassa Rurale ed Artigiana, favorita in questo dalla nuova legislazione a statuto speciale.

1922-1945 - Anni difficili quelli del fascismo per l'intera famiglia del Credito Cooperativo e, dunque, anche per la nostra Banca, e i terribili anni del secondo conflitto mondiale non furono da meno. Le condizioni della Cassa Rurale ed Artigiana non erano assolutamente floride e occorreva risollevare le sorti dell'Istituto contribuendo al risveglio economico del territorio.

1945-1960 - Diventare artigiani, rendersi indipendenti, applicare nel concreto la cultura del fare: queste sono le parole chiave che hanno permesso il "salto di qualità", iniziato proprio con la fine del secondo

conflitto mondiale. Sembra quasi che la gente abbia voluto rispondere in questo modo alle tragedie appena superate diventando o cercando di diventare "padrona" del proprio destino, della propria vita. Gli storici parlano di "miracolo economico" e in questo "miracolo", voluto con il lavoro e la tenacia dai cittadini, un ruolo centrale ha avuto la Banca, come punto di riferimento sicuro per l'intera comunità.

In particolare la combinazione virtuosa credito - consumo - investimento ha favorito una uscita dalla crisi che si può considerare veloce e ha permesso la diffusione di un primo standard di benessere moderno tra la popolazione.

Se all'inizio della nostra storia il problema era l'usura, ora è la casa di proprietà, uno dei problemi più sentiti di quegli anni, che è diventata uno dei simboli della Brianza. Davanti a questo problema la nostra Banca ha avuto un ruolo centrale e una data importante è il marzo 1949, quando l'assemblea generale dei soci ha approvato un piano che, oltre all'aiuto finanziario per i soci ed i clienti che ne facessero richiesta, prevedeva anche l'assistenza organizzativa.

Un'altra scelta coraggiosa nella nostra storia perché quanto approvato dall'assemblea dei soci rappresentava una grande novità, che non deve

Don Costante Mattavelli

essere sottovalutata ed è la conferma che la persona e non semplicemente l'attività creditizia è sempre stata al centro dell'attività della nostra Banca.

Anni '60 - L'Italia si dà una moderna struttura industriale e spesso la storia di questi anni è raccontata in rapporto al consolidamento e all'espansione della grande industria. Eppure, come è noto, ancora oggi è la piccola e media industria a costituire l'ossatura e ad avere un ruolo fondamentale nella struttura economica del nostro Paese.

Il problema di quegli anni era trovare strumenti tecnici ed economici per consentire la costruzione di sostegni finanziari significativi che non esistevano. La soluzione adottata dalla Cassa Rurale ed Artigiana fu di dare grande fiducia all'"impegno sulla parola", alla comunicazione diretta e continua tra banca e cliente.

"Impegno sulla parola", cioè un credito senza garanzie, erogato solo sulla fiducia alla persona. La vicinanza, la conoscenza della persona, il suo rapporto continuativo con la Banca erano e sono i punti di forza di una Cassa Rurale ed Artigiana, e questo spiega perché solo le banche della famiglia delle BCC furono in grado di praticare l'impegno sulla parola. Non a caso oggi si parla di questa formula come di un precursore del "credito al consumo".

Sede storica BCC Carate Brianza

Anni '70 - Tre sono i momenti significativi di questo decennio nella nostra storia:

- la realizzazione e l'inaugurazione a Carate Brianza della nuova sede principale della Banca. Il progetto è sicuramente originale e al suo interno è previsto uno spazio riservato all'associazionismo artigiano, tenendo fede così alla dicitura "artigiana" contenuta nella denominazione sociale della Banca;
- l'avvio di un complesso polivalente, denominato "Il Parco", che comprende un centro sociale, un auditorium, una casa di riposo dagli standard particolarmente elevati per anziani autosufficienti e non. Si tratta di uno spazio moderno all'interno di un parco di 110.000 mq. comprendente anche strutture per attività sportive. Se questo è sicuramente l'intervento più importante e forse significativo, è tuttavia bene ricordare che esso si affianca ad altri a favore di enti e istituzioni che operano sul territorio;
- l'avvio di una politica di espansione della Banca sul territorio: Seregno e Giussano sono le prime due filiali al di fuori del comune di Carate Brianza.

Anni '80 - I rigidi controlli ed i vincoli normativi che limitano la capacità di espansione di una banca e, in particolare, di una Cassa Rurale ed Artigiana, rallentano il processo espansionistico, tuttavia destinato a contrassegnare la nostra storia da questo momento. Infatti nel 1983 si ha l'apertura della filiale di Meda e nel 1987 l'apertura di quella di Besana in Brianza.

Anni '90- 2000 - Le date si fanno ravvicinate e si può ben dire che la nostra Banca corre al passo con i tempi:

- 8 maggio 1991: viene inaugurata la filiale di Desio;
- 11 maggio 1991: inaugurazione della filiale di Lissone.

1993 - Con la caduta di parecchi dei vincoli precedenti grazie al decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come Legge Bancaria, è stato possibile accelerare l'espansione sul territorio, e in questo anno due filiali, quella di Bollate e di Albiate, portano il nuovo nome assunto dalla banca: Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

1995 - Apertura delle filiali di Casatenovo e Paderno Dugnano.

1997 - Apertura della filiale di Milano Viale Certosa (ora trasferitasi nella sede di Corso Sempione).

2000 - Nova Milanese, Monza e Milano Via Napo Torriani sono le nuove filiali.

2002 - La Banca apre una filiale a Rho.

2003 - Apertura della filiale di Agrate Brianza.

2004 - Prende avvio la filiale di Cinisello Balsamo, ma questo è un anno destinato a rimanere nella storia della Banca: per la prima volta si "esce" dal nostro territorio storico con l'apertura della sede distaccata di Lecco.

2005 - Aprono le filiali di Monza San Rocco e di Muggiò (acquisita quest'ultima dalla BCC di Sesto San Giovanni).

2006 - Aprono le filiali di Mariano Comense e di Cologno Monzese.

2008 - Le nuove filali sono Vimercate e Milano Viale Monza.

2009 - La filiale di Brugherio porta a 26 il numero di sportelli.

2010 - Con l'apertura della quarta filiale a Milano, in Piazza XXIV Maggio, la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza diventa la più presente nel capoluogo lombardo fra le BCC;

2011 - Ad inizio anno prende avvio la filiale di Cesano Maderno, ma questo è anche l'anno in cui la BCC di Carate Brianza entra di diritto nell'elenco delle imprese storiche d'Italia, privilegio che spetta a pochi, grazie all'albo istituito da Unioncamere.

2012 - La terza filiale a Monza in Via Rota porta il numero degli sportelli a 29.

L'espansione della Banca è naturalmente anche l'espansione dei suoi valori che continuano a caratterizzarsi per l'impegno nel sociale, con attività a favore di enti ed associazioni assistenziali, mutualistiche e cooperative: insomma, siamo e rimaniamo una banca del territorio. In questo senso un anno importante è il **2013**, in cui viene inaugurato il Nuovo Auditorium BCC presso la Residenza il Parco di Carate Brianza. La struttura risulta completamente rinnovata, perfettamente a norma con i più avanzati sistemi di sicurezza e con deciso miglioramento dell'acustica e dei mezzi video, un elegante foyer e una capienza di 700 posti. Con questo intervento, iniziato nella primavera 2012, è stata restituito alla città dove è nata la Banca una struttura moderna di cui tutta la cittadinanza può usufruire in quanto adatta non solo a convegni ed assemblee, ma anche a concerti e spettacoli.

Un impegno nel sociale che si accompagna ai dati statistici, e la nostra Banca è sempre stata considerata nell'ultimo ventennio una tra le più solide banche italiane e, come dimensione, tra le prime Banche di Credito Cooperativo.

Il che ci permette di continuare il nostro compito, cioè portare il nostro contributo per la crescita dell'economia della Brianza nella prospettiva di una sempre maggiore coesione, di un più diffuso benessere e della maggiore inclusione possibile.

La nostra Mission

Tre parole racchiudono e sintetizzano la nostra mission che, per noi, nella pratica quotidiana, significa agire con riferimento al territorio di competenza e, soprattutto, all'interno e con riferimento alla grande famiglia della cooperazione, senza la quale ben poca cosa sarebbe il lavoro specifico sul territorio, soprattutto in un mondo globalizzato in cui molti confini sembrano venire meno.

Tre parole che racchiudono e sintetizzano le buone pratiche e i buoni comportamenti con cui intendiamo affrontare il presente e continuare a servire il nostro territorio in futuro.

Tre parole che non indicano concetti e valori astratti, ma racchiudono e sintetizzano il nostro "essere differenti":

- cooperazione: l'impresa cooperativa è una società regolata sul principio del voto capitario, senza scopo di lucro, con obiettivi di utilità sociale;
- mutualità: l'impresa mutualistica lavora per i suoi soci e per la comunità locale, con l'obbligo di erogare il credito principalmente ai soci;
- localismo: l'impresa localistica opera in una definita e limitata area nella quale concentra l'intera attività ed anche il potere decisionale.

Tre parole che racchiudono e sintetizzano i nostri valori che, è bene ripeterlo, proprio in tempo di crisi hanno dimostrato la loro attualità e hanno indicato a noi, Banche di Credito Cooperativo, la via per creare opportunità e per fare emergere la voglia di andare avanti.
Del resto, come afferma lo Statuto, la mission della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è:

- **favorire** i soci e le comunità locali;
- **perseguire** a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, sia in campo economico sia più in generale in campo culturale, morale e sociale, definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- **promuovere** lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- **incentivare** la coesione;
- **adoperarsi** per il bene comune.

In altre parole la missione della nostra Banca di Credito Cooperativo è:

essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e favorendo la partecipazione e la coesione

Gli organi sociali

Gli Organi sociali che governano la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza sono:

a. l'Assemblea dei Soci;
b. il Consiglio di Amministrazione;
c. il Comitato Esecutivo;
d. il Collegio Sindacale;
e. il Collegio dei Probiviri.

Assemblea dei soci

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Il "governo" della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza viene espresso dall'Assemblea Ordinaria dei Soci che ogni tre anni elegge il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove amministratori eletti dall'assemblea fra i soci ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli, riservati per legge, all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, al proprio interno, provvede ad eleggere il Presidente ed il/i Vice Presidente/i.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto da tre a cinque componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dallo stesso Consiglio.

Il comitato sceglie tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dal Consiglio.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri, di cui uno nominato presidente, e da due sindaci effettivi eletti dall'assemblea ordinaria.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è retto da un Presidente designato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo ed è composto, oltre che dal Presidente stesso, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci.

Suo compito è dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere fra i soci e la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

Gli Organi sociali sono attualmente composti da:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE VICARIO	Cesana Ezio
VICE PRESIDENTE	Restori Giancarlo
CONSIGLIERI	Cesana Elena
	Corbetta Matteo
	Frigerio Umberto
	Oggioni Daniele
	Pozzi Fabio
	Villa Chiara

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Restori Giancarlo
COMPONENTI	Cesana Ezio
	Frigerio Umberto
	Oggioni Daniele

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Longoni Roberto
SINDACI EFFETTIVI	Redaelli Ruggero
	Brenna Pierluigi
SINDACI SUPPLENTI	Beretta Rosario
	Catania Maria Luisa

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Tornaghi Danilo
MEMBRI EFFETTIVI	Galbiati Pietro
	Borella Domenico

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vergani Fabio
VICE DIRETTORE GENERALE	Piasini Sergio

Il nostro modo di fare banca

I valori per i nostri soci

La compagine sociale

Il primo patrimonio di una Banca di Credito Cooperativo e, dunque, anche della nostra Banca, è il socio. Ciò significa che il socio non rappresenta per noi semplicemente un portatore di interessi, ma è prima di tutto una persona che vive e lavora sul nostro territorio.

La nostra storia è costituita dalle storie dei nostri soci e nel mondo odierno, spesso definito mondo della conoscenza e dei saperi, la loro figura è ancora più rilevante. Infatti mondo dei saperi significa prima di tutto avere persone motivate, capaci di sviluppare le proprie competenze e di credere nelle innovazioni. Proprio queste persone sono coloro che danno vero valore a una compagine, che ne rappresentano il valore aggiunto, non solo in termini quantitativi ma anche e soprattutto in termini qualitativi. Senza di loro non è possibile alcuna valorizzazione del patrimonio di una intera organizzazione e la nostra organizzazione come Banca è proiettata verso la valorizzazione delle persone, coerentemente con i nostri principi e con la nostra storia.

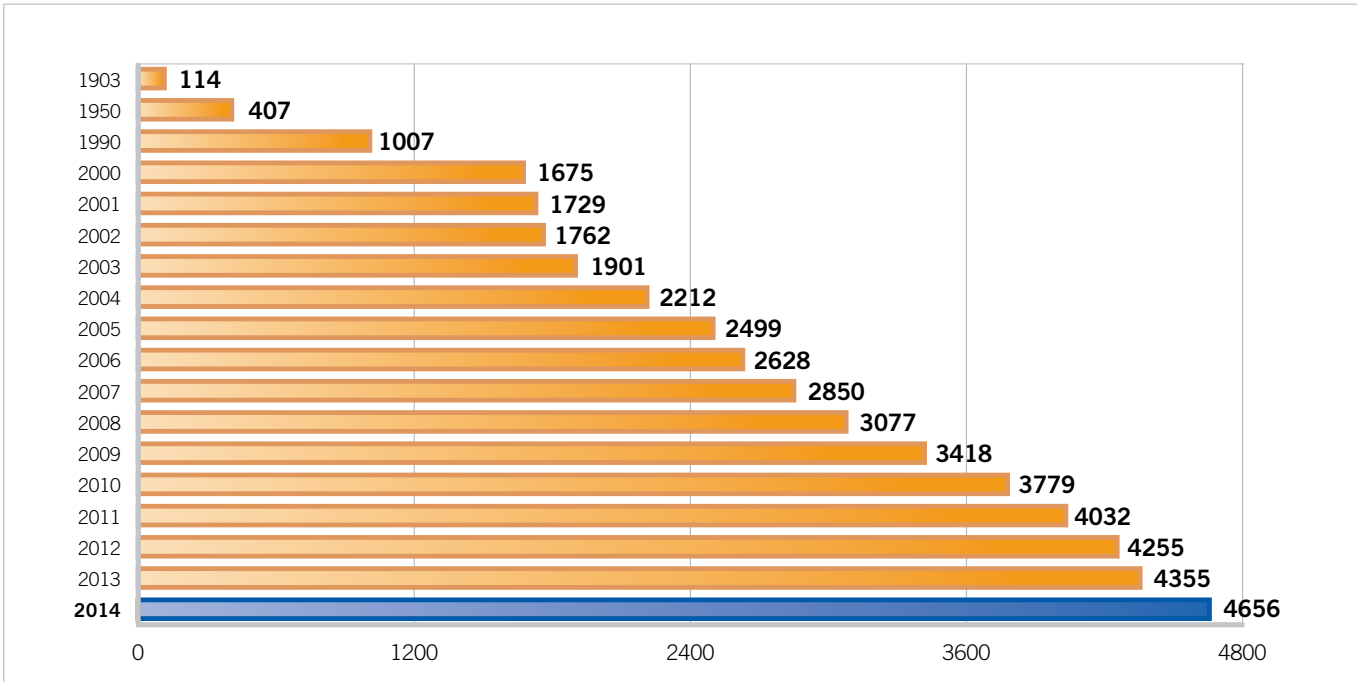
Le esigenze dei soci sono le esigenze del territorio perché ogni socio vive e lavora sul territorio e, dunque, il suo ascolto è indispensabile e, nel rispetto dei vincoli normativi in materia di operatività prevalente nei confronti dei soci e di operatività fuori zona di competenza, noi abbiamo ben chiaro che il socio è un valore e un rapporto di continuità con lui è un ulteriore e indispensabile valore per la Banca.

Dire pertanto che il socio è la nostra prima risorsa umana non è retorica, ma una necessità inderogabile per la Banca.

Nel corso del 2014, la compagine sociale è cresciuta del 6,9%: i soci sono infatti passati da 4.355 a 4.656, dei quali l'82% è rappresentato da persone fisiche mentre il rimanente 18% da società.

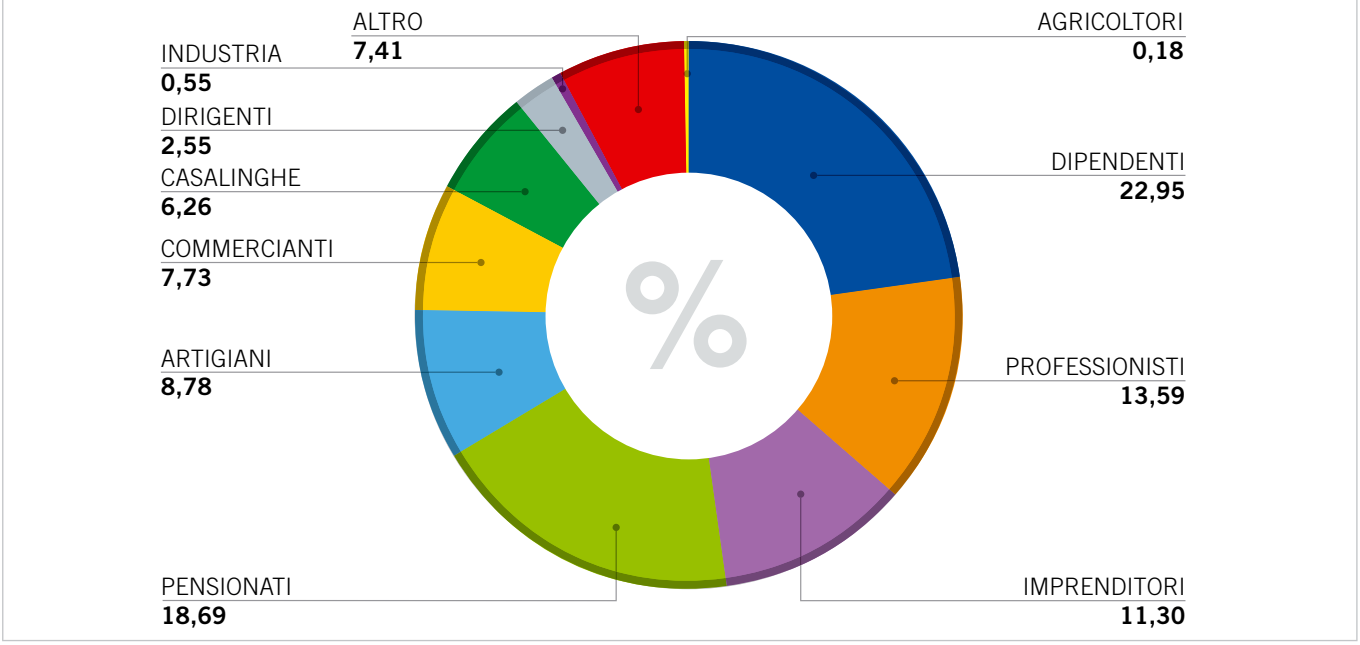
La tavola seguente, rappresenta in forma grafica, l'evoluzione della compagine sociale dal 1903, anno della fondazione della Banca, al 31 dicembre 2014.

Tavola 5 - EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE ANNI 1903/2014



La tavola seguente indica, in forma grafica, la percentuale di ogni categoria professionale rispetto al totale della compagine sociale, con riferimento alle persone fisiche. Le società, sotto le diverse forme, al 31 dicembre 2014 ammontano a 852 rispetto alle 861 dei dodici mesi precedenti.

Tavola 6 - COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2014



Di seguito la distribuzione della intera base suddivisa per sesso e per età.

Tavola 7 - DISTRIBUZIONE DEI SOCI PER SESSO ED ETÀ

	uomini	%	donne	%	totale	%
fino a 30 anni	56	2,2%	61	4,7%	117	3,1%
da 31 a 40 anni	206	8,2%	128	9,8%	334	8,8%
da 41 a 50 anni	443	17,7%	255	19,5%	698	18,3%
da 51 a 65 anni	868	34,8%	436	33,4%	1304	34,3%
oltre 65 anni	924	37,0%	427	32,7%	1351	35,5%
Totale Persone Fisiche	**2497**	**65,6%**	**1307**	**34,4%**	**3804**	
Totale Società					852	
Totale complessivo					**4.656**	

La provenienza dei soci

Le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed il nostro statuto stabiliscono che per competenza territoriale si intendono i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, le sedi secondarie, le filiali e le zone limitrofe a queste. Dalla zona così stabilita possono provenire i soci che dunque devono risiedere e/o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della Banca.

Sulla base di questo risulta che la nostra zona è composta da oltre 100 comuni tra le province di Monza e Brianza, di Milano e di Como e nei comuni limitrofi a Lecco, essendo questa piazza, sede secondaria della Banca.

La percentuale maggiore di soci proviene dai comuni che rappresentano il "nucleo" storico della Banca: Carate, Giussano e Seregno. Un altro nucleo importante di soci proviene dalla provincia di Lecco dove, in questo caso, acquisire almeno 200 soci prima dell'apertura della sede secondaria, era condizione indispensabile per ottenere le autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza.

Il capitale sociale

Il capitale sociale, a fine anno 2014, ammonta a 3,754 milioni di euro, in crescita del 9,29% rispetto alla fine dell'anno precedente. Il numero dei soci è cresciuto di 301 unità a seguito di 423 nuovi ingressi e 122 uscite.

Il valore nominale delle azioni è rimasto immutato a 51,64 euro, come del resto il sovrapprezzo pari a 48,36 euro per azione, come stabilito dall'assemblea dei soci del 10 maggio 2008.

La quota media detenuta da ciascun socio risulta in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti, passando da 789 a 806 euro; si mantiene comunque contenuta e riflette un elevato frazionamento del capitale: il 64,43 % dei soci detiene al massimo dieci azioni.

La normativa consentirebbe a ciascun socio di detenere azioni fino ad un controvalore massimo di 50 mila euro.

Le attività della banca per i soci

Essere socio di una Banca di Credito Cooperativo significa innanzitutto credere nel principio di mutualità, nostro valore di riferimento. Non è la convenienza, declinata in tutti i suoi aspetti, ma la condivisione di un progetto e la volontà di agire per l'interesse generale della comunità a caratterizzare i nostri soci.

Quando sosteniamo che il socio è il nostro primo patrimonio, intendiamo proprio indicare in lui il portatore primo dei nostri valori, materiali e immateriali.

D'altra parte, nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo è affermato in modo chiaro e con forza che la nostra finalità è il conseguimento di un equo risultato e non la distribuzione del profitto: questo significa che i nostri soci hanno il diritto di essere favoriti nelle operazioni e nei servizi bancari perché sono loro i primi portatori di quei valori morali e materiali che caratterizzano una Banca di Credito Cooperativo.

É su questo terreno che la partecipazione del socio si unisce al principio di mutualità inteso anche e soprattutto come apertura alla partecipazione dei soci stessi e all'esigenza di essere sempre più orientati al loro servizio.

Il miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti nella nostra azione quotidiana come Banca vanno di pari passo con il miglioramento della reale partecipazione alla vita cooperativa: due aspetti inscindibili e imprescindibili per una Banca di Credito Cooperativo.

Le attività svolte dalla Banca nel corso del 2014 finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali possono essere sintetizzate come segue:

a. Promozione della partecipazione dei soci alla vita cooperativa

L'assemblea ordinaria dei soci dell'11 maggio ha costituito il momento di incontro "ufficiale" più importante dell'anno e si è svolta presso l'Auditorium BCC all'interno de "Il Parco".

Durante l'assemblea è stato approvato il bilancio per l'esercizio 2013.

All'assemblea hanno partecipato 925 soci (dei quali 62 per delega) su un totale di 4.332 soci aventi diritto.

Come ormai da qualche anno, per consentire ai soci intervenuti una migliore comprensione dei dati e dei fatti aziendali, la lettura delle relazioni è stata accompagnata, attraverso strumenti multimediali, dalla proiezione di testi, grafici e tabelle.

I soci hanno a propria disposizione un **Ufficio Soci** all'interno della Banca (numero verde 800-55-61-55) che svolge un ruolo di servizio e di assistenza per quanto concerne le problematiche connesse alla partecipazione al capitale sociale ed alle iniziative promosse dalla Banca nei loro riguardi. Oltre a ciò, è attiva ormai da alcuni anni una sezione riservata del sito internet **(www.bcccarate.it)**, dove, attraverso delle credenziali

di accesso, il socio può usufruire di un punto di incontro dove eventi e prodotti dedicati vengono comunicati con celerità e completezza anche attraverso newsletter ad hoc.

b. Incentivazioni di carattere bancario

Anche l'anno 2014 ha visto l'applicazione del principio dell'erogazione del credito secondo la regola della mutualità che prevede la prevalenza verso i soci.

Ai soci impresa sono stati riproposti, come negli anni precedenti, finanziamenti a tassi agevolati e differenziati rispetto a quanto riservato alla clientela ordinaria e destinati in particolare al pagamento di imposte, tasse, tredicesima e quattordicesima mensilità per le aziende.

L'offerta di prodotti e servizi bancari a condizioni agevolate, creata appositamente per i soci persone fisiche, è stata confermata anche per l'anno 2014, in particolare ricordiamo:

- **il Conto Soci**: il servizio bancario per eccellenza che permette ad ogni socio "persona fisica" di operare a condizioni di assoluto favore sia in termini di spese e commissioni che in termini di tasso. L'accesso al servizio è facilitato a richiesta anche tramite l'home banking (Relax Banking);
- **l'Assicurazione "Mutuo Protetto"**: è stata concessa gratuitamente ai soci "persone fisiche" che hanno stipulato un mutuo per l'acquisto/ristrutturazione della prima casa d'abitazione, con il fine di tutelare gli eredi in caso di premorienza del cliente-socio che sottoscrive la polizza;
- **la Polizza Incendio Mutuo Prima Casa**: inclusa gratuitamente ai soci dalla banca, copre i rischi derivanti da incendio sui fabbricati di proprietà ai quali è "collegato" un mutuo prima casa;
- **il Mutuo Ipotecario Soci**: a condizioni agevolate, destinato all'acquisto e/o ristrutturazione della prima casa, riservato ai soci "persone fisiche" ed ai figli degli stessi.

c. Incentivazioni di carattere extra - bancario

La banca è vicina alla compagine sociale anche attraverso servizi a tutela delle attività quotidiane; sono previste infatti:

- la copertura assicurativa Europ-Assistance denominata **Servizio Assistenza Non Stop**: offerta gratuitamente ai soci, oltre che ai componenti del loro nucleo familiare (iscritti nello stato di famiglia), consente di usufruire di una serie di servizi assicurativi diversi, dalle prestazioni mediche **("Medico Nostop")** a quelle relative ai guasti in strada **(Auto Noproblem)**, dalle consulenze di esperti in vari settori **(Expert e Service Noproblem)** alla soluzione di problematiche relative alla conduzione famigliare **"Casa Noproblem"**;
- **la Polizza Infortuni Soci**: riservata ai soli soci persone fisiche e ai dipendenti della banca, assicura gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extra professionali, nei casi d'invalidità pari o superiore al 60%.

d. Il ristorno

Il ristorno, come recita il regolamento, rappresenta, conformemente ai principi della cooperazione senza fini di speculazione privata, il vantaggio mutualistico, in termini di risparmio di spese o maggiore remunerazione, derivante dai rapporti intrattenuti dal socio con la Banca di Credito Cooperativo. A differenza del dividendo, che è distribuito in proporzione al capitale posseduto da ciascun socio, il ristorno è commisurato all'intensità dei rapporti contrattuali intrattenuti con la banca. Si concretizza quindi in un rimborso ai soci di parte del prezzo pagato alla Banca di Credito Cooperativo per i beni o i servizi acquistati. Per l'anno 2014 l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare a ristorno è di 200.000 euro.

e. Iniziative ed Eventi riservati ai nostri soci

Anche nel 2014 sono stati organizzati per i soci eventi di prim'ordine:

- in occasione del Natale si è tenuta, presso la tensostruttura della Residenza "Il Parco" di Carate sabato 13 dicembre, la consueta festa dedicata ai bambini, durante la quale sono stati distribuiti diversi doni;
- nella stessa occasione sono stati premiati i figli di soci e dipendenti più meritevoli a livello universitario con 29 borse di studio da mille euro ciascuna, quale riconoscimento dell'impegno e dello studio degli stessi; inoltre, dal 2014 sono stati premiati i figli di soci e dipendenti con premi studio per coloro che si sono diplomati con votazione pari o superiore a 95/100 in tutte le scuole secondarie di secondo grado;
- sempre a dicembre si è svolto il tradizionale concerto di Natale presso l'Auditorium, tenuto dall'orchestra Filarmonica Italiana.

L'articolo 9 della Carta dei Valori riporta un concetto fondamentale per i componenti della compagine sociale di una BCC:

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

I valori per i nostri clienti

Ti conosciamo bene. Ti consigliamo meglio: il claim della nostra ultima campagna pubblicitaria vuole puntare, in un chiaro tono di familiarità, alla centralità della persona, al capitale umano. E vuole indicare il grande punto di forza delle Banche di Credito Cooperativo: la vicinanza con i clienti. Non tanto una vicinanza fisica, anche se, ben lo si capisce, la diffusa presenza sul territorio delle nostre filiali è uno dei mezzi indispensabili per essere conosciuti e riconosciuti.

Il claim vuole sottolineare come i nostri prodotti e i nostri servizi non sono "calati dall'alto", non sono qualcosa di astratto che "aspetta" una persona in carne e ossa che si prenderà quel prodotto e quel servizio come si può comprare un abito o altro. Proprio perché Ti conosciamo, i nostri prodotti e i nostri servizi sono concretamente adatti alle tue esigenze come nostro cliente. Naturalmente la conoscenza nasce dall'appartenere tutti e due, Banca e cliente, allo stesso territorio, al condividere la stessa cultura imprenditoriale e di valori, all'essere vicini giorno dopo giorno nella nostra vita lavorativa e non.

Allora il consiglio non è qualcosa che viene da lontano o dall'alto, ma è tutto ciò che nasce da una situazione concreta di cui noi, Banca e cliente, siamo attori.

Queste sono le condizioni che ci portano a dire che per noi l'attenzione al cliente è, innanzitutto,"totale"e non è, ancora una volta, una formula astratta, ma un concetto che va definito di volta in volta in rapporto a ciò che il cliente stesso si aspetta da noi come Banca. Una attenzione totale concreta che nasce e si rinnova quotidianamente sulla base della fiducia reciproca.

Correttezza, integrità, onestà, trasparenza, controllo, informazione e professionalità: su questi comportamenti nasce il rapporto di fiducia nei confronti dei clienti, cioè verso quelle persone che nel loro insieme formano l'universo relazionale della Banca.

Tutti questi aspetti sono importanti per qualsiasi azienda, ma acquistano un particolare valore per una Banca di Credito Cooperativo, perché vengono sviluppati su un territorio, dunque con un contatto diretto e quotidiano con chi ci giudica.

Per altro la personalizzazione del rapporto con il cliente in quanto portatore di esigenze e di bisogni specifici è il giusto compimento e la giusta valorizzazione dei valori di mutualità, localismo, solidarietà e appartenenza ad un sistema e ad un territorio.

Numeri, diagrammi, percentuali: così spesso viene riassunto e analizzato quell'aspetto ormai fondamentale nella strategia di ogni azienda che è la customer satisfaction. Non può essere così, o non può essere semplicemente così, per una Banca di Credito Cooperativo perché il risultato finale, la soddisfazione del cliente, appunto, è frutto di un processo

che si sviluppa nelle varie fasi del rapporto che lo legano a noi. Dal primo approccio, alla individuazione dei suoi bisogni e degli strumenti per soddisfarli, dal tutoraggio alla sua fidelizzazione, al suo giudizio sia sugli strumenti offerti, sia sul grado di professionalità, di cortesia, di attenzione e di capacità di ascolto del nostro personale: tutto questo per noi compone la customer satisfaction e implica la nostra totale e concreta attenzione al cliente stesso sulla base delle professionalità dei nostri collaboratori.

La rete di vendita

La rete di vendita, sviluppata sull'asse geografico che da Milano porta a Lecco, conta, a fine dicembre 2014, 29 filiali (tavola 8).

Il territorio di competenza di conseguenza è composto da oltre 100 comuni, ubicati principalmente nella Provincia di Monza e Brianza oltre che in quelle di Milano, Como e Lecco, sede secondaria della Banca.

Tavola 8 - Filiali

numero	anno apertura	filiali
1	1903	Carate
2	1968	Giussano
3	1968	Seregno
4	1983	Meda
5	1987	Besana
6	1991	Desio
7	1991	Lissone
8	1993	Bollate
9	1993	Albiate
10	1995	Casatenovo
11	1995	Paderno
12	1997	Milano Corso Sempione
13	2000	Nova Milanese
14	2000	Monza
15	2000	Milano Via Napo Torriani
16	2002	Rho
17	2003	Agrate
18	2004	Cinisello Balsamo
19	2004	Lecco
20	2005	Muggiò
21	2005	Monza S.Rocco
22	2006	Mariano Comense
23	2006	Cologno Monzese
24	2008	Vimercate
25	2008	Milano Viale Monza
26	2009	Brugherio
27	2010	Milano P.zza XXIV Maggio
28	2011	Cesano Maderno
29	2012	Monza Via Rota

La distribuzione territoriale della clientela

A fine 2014, la banca conta oltre 36.000 clienti.

Carate, Giussano e Seregno, piazze"storiche"della banca, detengono le quote di clientela maggiore. In seconda battuta vi sono le piazze di Milano, dove, con 4 filiali, siamo la BCC più presente, e quella di Monza, grazie anche alla recente apertura del terzo sportello in Via Rota avvenuta nell'anno 2012.

La capillarità sul territorio della banca nella Provincia di Monza e Brianza è un notevole vantaggio per tutti i clienti, anche dal punto di vista operativo in quanto ne è garantita la circolarità delle operazioni.

La tavola 9 rappresenta nel dettaglio la percentuale della clientela nei principali comuni del nostro territorio di competenza.

Tavola 9 - Distribuzione territoriale della clientela per comune di residenza*

comune di residenza	%
CARATE BRIANZA	10,47
SEREGNO	9,39
MILANO	7,81
GIUSSANO	7,10
MONZA	6,47
LISSONE	4,52
DESIO	3,96
MEDA	3,61
BESANA BRIANZA	3,23
VERANO BRIANZA	2,87
PADERNO DUGNANO	2,18
ALBIATE	2,02
MUGGIO'	1,64
BOLLATE	1,55
MARIANO COMENSE	1,55
AGRATE BRIANZA	1,54
LECCO	1,48
CESANO MADERNO	1,46
NOVA MILANESE	1,45
CINISELLO BALSAMO	1,34
BRUGHERIO	1,24
RHO	1,07
CASATENOVO	1,05
ALTRI COMUNI	**21,00**

*Non rappresenta l'effettiva filiale di radicamento del rapporto bancario

I risultati dell'anno 2014

Dal punto di vista congiunturale l'anno 2014, come del resto i precedenti, è stato caratterizzato dal protrarsi della recessione economica che ha inciso ancora una volta sulla capacità di risparmio delle famiglie ed ha incrementato le difficoltà per le imprese.

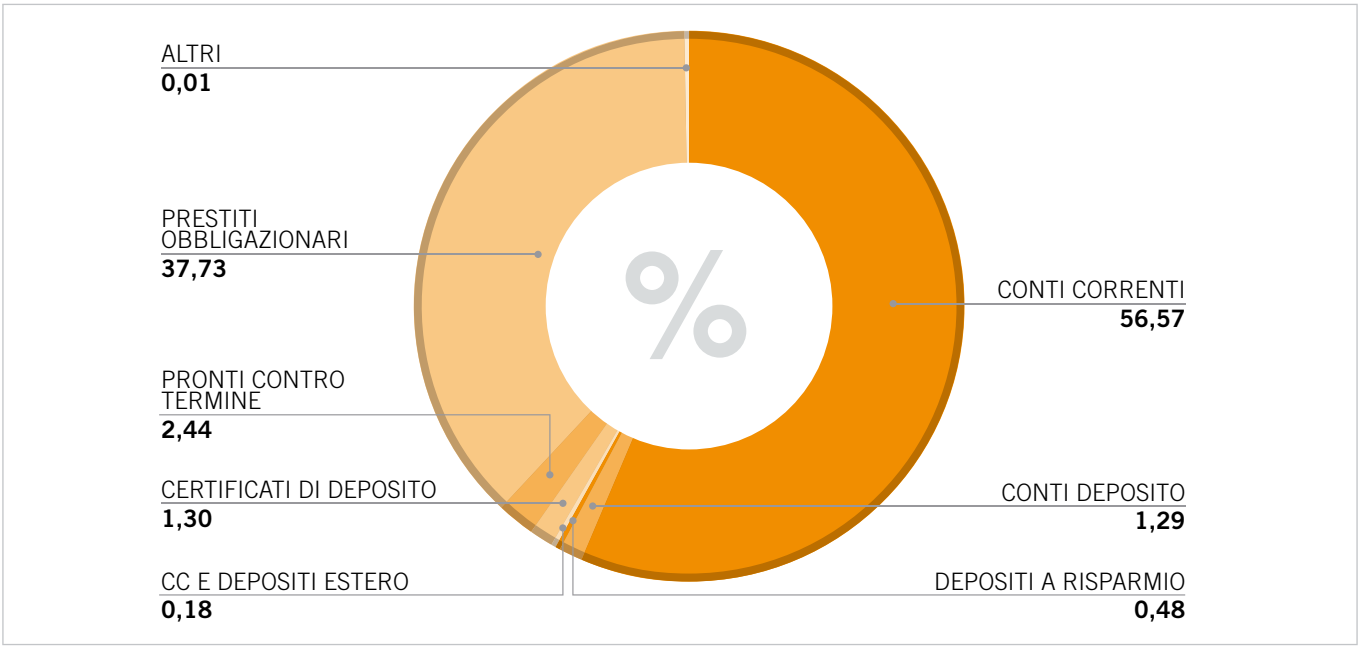
Nonostante questo scenario piuttosto negativo, la banca ha conseguito dei risultati positivi, mantenendo i giusti equilibri patrimoniali e reddituali. Tali risultati confermano la sostanziale tenuta sia della solidità della banca che del conto economico, oltre alla capacità di generare utile in un contesto di difficoltà economica generale.

Nel corso dell'anno 2014 la raccolta diretta è cresciuta del 4,13% rispetto al 2013, raggiungendo l'ammontare di 1.873 milioni di euro.

Ancor più marcata la crescita della raccolta indiretta, che è passata da 842,9 a 944,7 milioni di euro, con un incremento del 12,08%, in cui emerge una importante crescita nei prodotti di risparmio gestito.

La tavola 10 illustra la composizione della raccolta diretta.

Tavola 10 - Composizione raccolta diretta anno 2014



Sul fronte dei finanziamenti, l'anno 2014 è stato caratterizzato dal perdurare di una domanda debole e del peggioramento della qualità del credito. BCC di Carate Brianza si è comunque mantenuta sui livelli del 2013: i crediti verso la clientela ammontano a 1.354 milioni di euro (-0,36%).

Essi, nel pieno rispetto della normativa in vigore per le Banche di Credito Cooperativo, sono concentrati quasi esclusivamente nella zona di competenza della Banca, a conferma della sua vocazione autenticamente locale, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento non drenando risparmio verso altre piazze più appetibili.

Le attività di rischio fuori zona di competenza rappresentano infatti, a fine 2014, solo il 2,87% del totale (il limite massimo consentito dalla normativa è del 5%), con un margine di 57 milioni di euro.

Il finanziamento delle attività economiche è rivolto a tutti i settori, con differenziazioni in funzione delle diverse caratteristiche della piazza.

Prodotti e servizi

Il 2014 è stato un anno che, sull'onda del precedente, ha portato la clientela a richiedere sempre più attenzione all'economicità dei servizi, considerato il perdurare della crisi economica e, allo stesso tempo, a richiedere sempre di più alla banca un servizio finanziario a 360 gradi capace di soddisfare esigenze sia di risparmio che di finanziamento.

La banca ha soddisfatto le suddette esigenze proseguendo con una politica espansiva dei propri conti correnti caratterizzati da un pricing invitante e ben calibrato sulle esigenze dei diversi target. In ottemperanza alle richieste di Banca d'Italia è a catalogo anche il prodotto "Conto di Base", che nel 2014 è stato rivisto in seguito ad alcuni cambiamenti nelle caratteristiche, rendendolo ancor più accessibile alle fasce svantaggiate.

Il risparmio, in costante crescita per via del noto rallentamento nei consumi delle famiglie, è stato indirizzato dall'istituto verso prodotti quali i prestiti obbligazionari della banca, sempre molto apprezzati anche per le caratteristiche di tutela offerte dal mondo del credito cooperativo (vedi copertura fondo obbligazionisti). Il calmieramento dei livelli dei tassi ha reso via via sempre meno interessanti le offerte spot di conto deposito e certificati di deposito, il tutto a vantaggio di una forte richiesta di prodotti di risparmio gestito (come fondi, sicav, gestioni patrimoniali, polizze di investimento). In questo settore la banca si avvale di partnership esterne (srg); l'offerta, in particolare, di fondi obbligazionari a cedola è stata apprezzata anche da un target maturo che nel tempo aveva abbandonato la scelta di diversificazione dei propri investimenti. Nell'ambito del successo ottenuto dai prodotti di risparmio gestito, degno di nota è l'inserimento dei prodotti assicurativi ramo I vita; in particolare, sono state apprezzate alcune emissioni a rendimento garantito con cedola.

Verso la fine dell'anno si è registrata una timida ripresa nella richiesta di mutui per la casa. Tale richiesta è stata soddisfatta dalla banca attraverso il lancio di un mutuo dalle caratteristiche semplici e condizioni agevolate: da una parte uno spread favorevole, dall'altra la possibilità di avere una rata costante nel tempo pur preservando il tasso variabile. Apprezzata inoltre la possibilità di fermare per un periodo di tempo il pagamento della quota capitale in alcune circostanze ben precise.

É stato l'anno di vero lancio per alcuni strumenti di monetica grazie anche a nuove normative di contrasto all'utilizzo del contante. L'offerta si è indirizzata quindi verso le tipologie di pos che più si adattano all'attività dell'esercente. La banca è risultata tra le prime collocatrici del mobile pos, un servizio leggero ed a buon mercato per una clientela small business. Sempre per i Point of Sales iniziano a crescere le richieste di postazioni virtuali, in considerazione del continuo aumento di imprese che utilizzano la leva del commercio elettronico.

Il supporto alle necessità delle imprese del territorio non è mancato anche in questo anno ancora difficile, in un contesto economico caratterizzato dall'incremento delle sofferenze e più in generale dal deterio-

ramento della qualità del credito.

Sono stati accolti alcuni progetti proposti dalle maggiori istituzioni, in particolare:

- l'accordo per il Credito con l'ABI per il sostegno alle operazioni di moratoria del debito delle PMI;
- l'accordo col Ministero dell'Economia e delle Finanze per il Fondo di solidarietà per i mutui destinati all'acquisto della prima casa per le Famiglie.

A livello territoriale è stato dato supporto ad ulteriori necessità aziendali tramite:

- un finanziamento a breve ad hoc per le aziende destinato ad agevolare il pagamento delle imposte e le mensilità aggiuntive, nei periodi di maggio e novembre, con particolare agevolazioni verso i soci;
- l'operazione Prestito Giovani Imprese, mediante la quale sono state supportate le iniziative di start up mirate all'innovazione e con una forte presenza di giovani imprenditori attraverso la collaborazione con la Camera di Commercio della Provincia di Monza e Brianza;
- è stato sottoscritto il protocollo d'intesa "Anticipazione Sociale a favore dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e contratti di solidarietà". Si tratta di un'iniziativa volta a favorire e sostenere, da parte degli istituti bancari, le anticipazioni ai lavoratori delle indennità di Cigs, attraverso la costituzione di un Fondo dedicato alla destinazione delle risorse. Il Fondo, affidato in gestione a Finlombarda SpA, ha una dotazione patrimoniale di euro 3.500.000,00 e saranno ammesse a godere dei benefici dell'iniziativa le anticipazioni presentate fino alla concorrenza di euro 24.500.000,00 in linea capitale;
- è stata confermata l'operazione BCCredito, con la quale la banca ha messo a disposizione delle PMI del territorio un plafond di 40 milioni di euro sotto forma di finanziamento chirografario a rimborso rateale a sostegno degli investimenti strumentali in impianti, macchinari e attrezzature.

Infine è continuata da parte della banca quell'opera di accrescimento culturale del territorio nel settore risparmio, tramite incontri con i giovani sulla tematica "Educazione al risparmio" che hanno da una parte favorito una maggior consapevolezza nei figli e genitori sulle opportunità presenti e dall'altra la penetrazione su questi stessi target di clientela tramite prodotti ad hoc.

Il rapporto Banca-Clienti

La soddisfazione del cliente si pone come obiettivo primario della Banca non solo in un'ottica generale e di mercato, ma in quanto il cliente, al pari del socio, é un "patrimonio indispensabile" per la vita e la crescita della Banca stessa. Il rapporto della clientela con le filiali della banca

diventa quindi fondamentale, oltre che strategico.

Per questo motivo il personale è costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti sulla base di princìpi di trasparenza, chiarezza, assistenza e qualità.

Per questi obiettivi, il cliente ha inoltre a disposizione una serie di strumenti:

1. L'Ufficio Reclami della Banca, a cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte;
2. La Mediazione: è l'attività svolta da un professionista indipendente ed imparziale, finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa;
3. L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF): un sistema "stragiudiziale" di risoluzione delle controversie tra i clienti e le banche e gli altri intermediari finanziari relative ad operazioni e servizi bancari e finanziari, con esclusione dei servizi e delle attività di investimento. L'ABF ha il potere di decidere su tutte le controversie che riguardano operazioni e servizi bancari e finanziari, fino a 100.000 euro in caso di richiesta di una somma di denaro, senza limiti di importo qualora venga richiesto di accertare diritti, obblighi e facoltà;
4. L'Ombudsman - Giurì Bancario, un organismo collegiale di giudizio alternativo alla magistratura ordinaria, cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie aventi in oggetto i servizi e le attività di investimento che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della banca, purché l'importo da risarcire non sia superiore a 100.000 euro;
5. Il Conciliatore Bancario Finanziario, è invece un organismo di mediazione specializzato nelle controversie in materia bancaria, finanziaria e societaria, che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni tra gli intermediari bancari e finanziari e la loro clientela, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie, senza ricorrere alla magistratura.

I valori dei nostri dipendenti

Chi sono i nostri collaboratori

La percezione, come ogni ricerca di marketing conferma, è uno degli elementi fondamentali nel successo di ogni azienda. Per una Banca di Credito Cooperativo l'immagine che di essa si forma all'esterno passa innanzitutto attraverso il rapporto tra il cliente e l'insieme dei nostri collaboratori.

Sono questi ultimi l' "anima operativa" e proprio la loro professionalità nel contatto diretto, prolungato nel tempo con il cliente determina l'immagine della Banca e la customer satisfaction. Si può dire che ogni cliente fidelizzato è un successo per l'intera organizzazione e per chi, come collaboratore, ha operato in prima persona.

Sono tre gli elementi di successo per i nostri collaboratori:

1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale ed operativa.

La valorizzazione delle risorse umane è, dunque, compito primario a cui viene dedicata specifica e continua attenzione.

Al termine dell'anno 2014 l'organico risulta così composto: 273 dipendenti di cui 197 uomini e 76 donne. L'incremento di organico è stato determinato dal rafforzamento degli Uffici di Sede, attraverso l'assunzione di un nuovo responsabile per l'Ufficio Estero ed alcune risorse giovani neo laureate per rafforzare la Rete.

Si evidenzia infine che il personale laureato corrisponde al 22% del totale, mentre le risorse con diploma di scuola superiore sono il 67% e quelle con diplomi di scuola media inferiore l'11%.

L'importanza di una formazione costante

Per quanto appena scritto nel paragrafo precedente, l'attività formativa dell'Azienda assume un ruolo centrale e determinante e senso di appartenenza, professionalità e coinvolgimento sono i cardini a cui si ispira, in coerenza con i valori su cui si fonda la Banca di Credito Cooperativo.

Tutto il personale è stato coinvolto nelle varie iniziative di formazione, mirate a rafforzare le competenze sia a livello di filiale, con interventi omogenei rispetto ai vari ruoli, sia per le risorse attive negli Uffici di Sede, con azioni mirate caso per caso rispetto alle singole esigenze specialistiche.

Elenchiamo quindi i principali interventi effettuati che hanno impattato sulle risorse di Rete, premettendo che tutti hanno partecipato ad incontri di approfondimento sulla materia di antiriciclaggio :

- Un corso destinato ai Responsabili di Filiale / Area incentrato sulle varie forme di concordato e focalizzato sui principali aspetti di rischio per la banca;
- Gli Addetti e Responsabili Aziende hanno partecipato ad un corso specifico sull'operatività estero, al fine di rafforzarne le competenze e permettere una migliore spinta commerciale su questo importante canale di business;
- Gli Addetti e Responsabili Clientela Privata hanno svolto la formazione ai fini IVASS (commercializzazione prodotti assicurativi), sui prodotti del risparmio gestito e sull'utilizzo di un nuovo software (CRM) a supporto dell'attività commerciale;
- I Responsabili Amministrativi hanno effettuato gli specifici incontri sulle materie di pertinenza del loro ruolo;
- gli Operatori Unici di Sportello hanno, anch'essi, partecipato ad incontri sul nuovo software a sostegno dell'attività commerciale; nell'ambito di tale corso, oltre alle funzionalità specifiche dell'applicativo, si è cercato di orientare le risorse ad una maggiore sensibilità e proattività commerciale nei confronti della clientela.

Si segnala inoltre che le risorse con contratto di Apprendistato Professionalizzante hanno svolto, come ogni anno, i previsti adempimenti formativi anche attraverso gli specifici corsi organizzati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.
Le risorse degli Uffici di Sede, a seconda delle diverse necessità, hanno infine partecipato ad incontri, seminari, convegni sulle tematiche specialistiche di pertinenza.

Il nostro impegno per il sociale

Se da più di 130 anni siamo la Banca del territorio brianteo e se da più di 150 anni le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come banche dei territori - tutto ciò significa che le comunità locali ci riconoscono come la loro banca di riferimento. Questo è il ruolo che sta alla base della nostra stessa esistenza, che ci siamo conquistati con la nostra storia e che il nostro Statuto ci ricorda quotidianamente.
Se definiamo "forte" il rapporto con il territorio è perché c'è un reciproco riconoscimento tra Banca e comunità locale che nasce da un impegno concreto che si sviluppa anno dopo anno e che ha certamente, per così dire, anche un corrispettivo economico, visto che le risorse raccolte sul territorio dalla banca rimangono a disposizione del territorio stesso.
Tuttavia in un mondo in cui la concorrenza è fortissima, se continuiamo ad "essere differenti" e ad essere banche del territorio è perché operiamo concretamente per le famiglie, le aziende e, in generale, per la qualità della vita di chi vive nel nostro territorio di competenza.
Potremmo dire così: manteniamo quotidianamente le nostre promesse e la continuità è la nostra arma vincente, anche nella considerazione che il patrimonio della Banca, costituito dal capitale e dalle riserve indivisibili, è un bene della Comunità, un bene di cui nessuno, nemmeno i soci, potrà mai appropriarsi.
Negli ultimi due decenni il termine globalizzazione è entrato nell'uso comune ed è certamente, non solo a livello economico, un dato di fatto. Ma quello che nessuno aveva previsto era ed è la nuova priorità che, pur all'interno di questo mondo globalizzato, ha la realtà locale. Ed ecco allora coniata la parola "glocalismo" che ha un senso, e un senso profondo, anche per una Banca di Credito Cooperativo e che acquista ancora più valore in momenti di crisi e di difficoltà per le famiglie e le imprese.
Proprio la nuova mentalità "glocalista" ha sancito l'importanza del nostro "essere vicini" a famiglie e imprese e tutto ciò passa anche attraverso la valorizzazione delle attività, dei prodotti, delle istituzioni del territorio. Non va dimenticato, infatti, che dal loro corretto funzionamento, dal loro costante miglioramento dipendono le capacità di competizione di un territorio oltre a quegli standard concreti di vita e di benessere che determinano la vivibilità del territorio stesso.

Anche nel 2014 la nostra Banca ha riservato significative risorse alla promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio, sostenendo in particolare:

- cultura e istruzione;
- enti ospedalieri;
- associazioni di categorie varie;
- corpi musicali e gruppi teatrali;
- forze dell'ordine;
- gruppi missionari.

La banca ha sviluppato oltre 250 interventi, per una cifra totale di quasi 2 milioni di euro, (tra manifestazioni, sponsorizzazioni, pubblicità, erogazioni liberali e opere di sostegno alla collettività).

In particolare, la Banca ha realizzato direttamente o in collaborazione con altre istituzioni nel corso del 2014 alcune iniziative ed eventi di rilievo tra i quali citiamo:

- contributo a sostegno della Parrocchia di Carate Brianza per la ristrutturazione del Cineteatro Agorà;
- contributo a favore dell'Istituto Comprensivo Statale Romagnosi di Carate Brianza, finalizzato all'arredamento delle aule del nuovo plesso di Via Moscatelli ed all'acquisto di alcune lavagne interattive multimediali per la scuola elementare;
- sede ricevente presso l'Auditorium BCC in occasione del convegno "Telefisco 2014", tenutosi in gennaio;
- i primi di settembre la Banca ha organizzato la tradizionale "Festa del Remigino" per festeggiare i bambini, del nostro comune e dei comuni limitrofi, che si avvicinano al mondo della scuola;
- sponsorizzazione della manifestazione sportiva "Tra il verde e l'Antico", organizzata dal Gruppo Podistico Marciacaratesi di Carate ad ottobre (oltre 6.000 partecipanti);
- organizzazione del convegno giuridico economico "L'impresa: un valore da tutelare", in collaborazione con il Centro Monzese di Studi Giuridici ed Economici e l'Ordine degli Avvocati di Monza e Brianza, tenutosi a novembre presso l'Auditorium BCC;
- donazione di materiale didattico alle scuole elementari dei comuni del territorio;
- incontro con alcune scuole del territorio per interventi in materia di educazione finanziaria;
- erogazione a favore dell'Associazione "La Nostra Famiglia" per il sostegno all'attività svolta nella sede sita in Carate Brianza;
- contributo a favore dell'Associazione U.N.I.T.A.L.S.I. per l'organizzazione di colonie estive a favore di disabili;
- manutenzione di aree a verde nel comune di Carate Brianza.

La Contabilità sociale

Il conto economico della produzione del valore aggiunto

Anche nell'anno 2014 non è venuto meno da parte della Banca il supporto allo sviluppo del territorio, generando valore a favore dei diversi portatori di interessi (stakeholders).

Tutto questo viene rappresentato attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto, ossia il valore generato nell'esercizio dell'attività della Banca, determinato dalla differenza tra il valore della produzione ed il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Nel 2014 il valore aggiunto globale lordo prodotto ammonta a 39,6 milioni di euro.

La ripartizione del valore aggiunto rispecchia la peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo. In particolare, essa è condizionata dalla normativa di cui le Banche di Credito Cooperativo sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e del ristorno e la destinazione del 3% degli utili al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Va sottolineato come il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle Banche di Credito Cooperativo un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Il prospetto seguente evidenzia la formazione del valore aggiunto la cui ripartizione ha riguardato, pro quota, tutti i principali stakeholders della Banca tra cui ricordiamo:

- i soci, per i quali il Consiglio di Amministrazione proporrà di destinare dividendi per un importo di 123.728 euro e "ristorno soci" per importo complessivo pari a 200 mila euro;
- le comunità locali site nelle zone di operatività di competenza della Banca che hanno beneficiato del fattivo sostegno, non solo economico, fornito dalla Banca e finalizzato allo sviluppo dell'attività economica e sociale del territorio;
- il personale dipendente al quale sono stati destinati, in forma diretta ed indiretta, 22,5 milioni di euro;
- lo Stato che ha beneficiato, tra imposte indirette e dirette, di 7,7 milioni di euro.

Tavola 11 - IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA BANCA

NELL'ANNO 2014 (IMPORTI EURO/1000)

Voci	2014 importo	2013 importo	variazione %
interessi attivi e proventi assimilati	73.400	78.329	-6,29
commissioni attive	13.603	13.153	3,42
dividendi e proventi simili	0	210	-100,00
risultato netto dell'attività di negoziazione / copertura e operazioni finanziarie	29.222	17.644	65,62
altri oneri/proventi di gestione	5.737	5.006	14,59
TOTALE PRODUZIONE LORDA	**121.961**	**114.342**	**6,66**
interessi passivi e oneri assimilati	-32.708	-37.857	-13,60
commissioni passive	-2.319	-3.042	-23,77
altre spese amministrative (escluso imposte, spese personale, beneficenza, sponsorizzazioni)	-10.200	-10.326	-1,22
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: crediti	-36.929	-26.945	37,05
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-176	-10	1.584,81
TOTALE CONSUMI	**-82.331**	**-78.180**	**5,31**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	**39.630**	**36.162**	**9,59**
ammortamenti	-1.752	-1.707	2,68
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**37.878**	**34.456**	**9,93**
spese per il personale	-22.526	-22.497	0,13
altre spese amministrative: imposte indirette	-5.073	-4.234	19,84
altre spese amministrative: liberalità e pubblicità	-1.366	-1.474	-7,33
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**8.912**	**6.251**	**42,58**
imposte sul reddito di esercizio	-2.599	-2.238	16,10
RISULTATO DI ESERCIZIO	**6.314**	**4.013**	**57,35**

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (MB)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (MB)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2015

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

IMPRESA STORICA D'ITALIA

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza